



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2016

Seduta n. 19

L'anno duemilasedici, il giorno ventotto del mese di novembre alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA		A
6.	CASO TERESA		A
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	STANGHELLINI RENATO	P	
12.	PILONI LUCIA	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		A
15.	VERDELLI DANTE		A
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZAMBELLI LAURA MARIA		A
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARRINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN		A
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 15 assenti n. 9 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	A

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori. Fa presente che è pervenuta richiesta di comunicazione da parte del Consigliere Stanghellini Renato in ordine al ricordo di Fidel Castro, ne ha facoltà.

Consigliere Stanghellini Renato (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

In questo momento vorrei ricordare che oggi sono iniziate le commemorazioni a Cuba per la morte del compagno Fidel Castro e noi comunisti vorremmo condividere, con tutti i Consiglieri Comunali di Crema, alcuni pensieri per ricordare questo uomo che è stato amato o odiato ma nessuno può smentire che abbia fatto la nostra storia, come rivoluzionario vittorioso a cavallo di due secoli e che ha difeso l'umanità della barbarie.

Fidel ha saputo guidare la lotta di liberazione di Cuba dalla dittatura di Batista e l'ha saputa trasformare in una rivoluzione socialista. E' stato protagonista della difesa della rivoluzione cubana dagli attacchi degli USA, da quelli militari come quelli economici tuttora in vigore con il bloqueo. In questa difficile situazione ha saputo trovare la strada per la costruzione del socialismo, dell'uguaglianza, della dignità e della libertà del popolo cubano.

Fidel Castro è stato un uomo passionale in ogni ambito della sua vita, come ogni vero marxista e leninista è stato capace di fantasia, di rischio e costanza, ha dimostrato che non serve essere giganti forti per poter ribaltare il tavolo. In questo aspetto credo ci sia gran parte dell'esempio e della morale della sua vita, quell'insegnamento che i comunisti in questo secolo in costruzione faticano a capire ed accettare: nulla è impossibile. Certo, non è facile e non è immediato, ma non è irrealistico. E' la storia, la nostra storia, che attraverso le imprese e gli occhi di rivoluzionari come Fidel e il Che si svela nella semplicità di frasi storiche: "siamo realisti, esigiamo l'impossibile" e non c'è alternativa che tenga.

Fidel l'oratore, l'oratore per eccellenza, capace di raccogliere l'attenzione del pubblico nei contesti più disparati e per diverse ore: dal discorso all'ONU del '79, in cui tra le altre cose denunciava il pericolo di una guerra atomica e la necessità dello smaltimento delle armi nucleari, fino a quello dell'aprile scorso di fronte al congresso del Partito Comunista Cubano in cui annunciava l'arrivo del "suo turno".

Fidel ha avuto un rapporto raro con il suo popolo, ha in generale avuto una vera connessione sentimentale con i popoli oppressi. Il Comandante ha offerto un miglior futuro ai cubani e quello che ha fatto per il popolo non ha uguale. E' stato lui che ha guidato la Rivoluzione e che ha fatto passi importanti contro l'analfabetismo, a favore della salute e dell'educazione.

Fidel è stato il più grande statista della storia: stratega militare, politico insuperabile, conduttore di folle, studioso instancabile, conoscitore della scienza, dell'economia, dello sport, la cultura, l'ambiente, eccellente oratore, paradigma mondiale dell'internazionalismo e con un cuore che ha sempre palpitato a lato dei popoli, dei disperati.

Fidel è entrato nella dimensione della comunicazione globale attraverso l'onesto entusiasmo di chi ha il privilegio di stare tanto in mezzo al popolo quanto accanto ad altre figure rivoluzionarie del suo tempo, ho la profonda convinzione che sia stato uno dei pochi uomini "pubblici" del novecento a non aver interpretato sorrisi o entusiasmi di convenienza, ad aver davvero promosso l'internazionalismo degli oppressi, della classe operaia, dei sinceri rivoluzionari.

L'energia del confronto e dell'incontro la percepisco nelle tante foto che girano in queste ore sui social, foto storiche che non lo vedono mai solo, che lo vedono insieme al Che, a Malcom X, a Yasser Arafat, a Nelson Mandela, a Tito, ad Allende, a Nasser, a Lula, a Sankara, a Gheddafi, a Gagarin, fino agli ultimi scatti insieme a Papa Francesco, Hugo Chavez.

Fidel Castro è stato davvero tutto questo, è stato un rivoluzionario completo, capace di condividere eroismo e governo, creatività rivoluzionaria e rispetto delle radici, è stato capace di ispirare generazioni intere di rivoluzionari, di comunisti.

Tanto dovrei e potrei ancora dire, soprattutto per coprire l'indegno spettacolo che già in questi giorni gli opinionisti improvvisati (ma interessati) stanno dando sui media, per ora basta vedere come si festeggia la sua morte. Ora bisogna capire la sua caratura umana e politica e per comprendere quanto siano ancora valide le sue e le nostre ragioni.

In definitiva Fidel Castro ci ricorda una cosa: la vita è troppo breve per non essere vissuta fino in fondo. Da rivoluzionari.

Ciao compagno Fidel, comunista non pentito, grazie per quello che hai fatto, riposa in pace. Continueremo la tua lotta per la dignità dei popoli, la giustizia e la libertà.

Hasta la victoria siempre compagno Fidel! Grazie.

Presidente. Ho iscritto a parlare per comunicazione il Consigliere Boldi. Ne ha facoltà.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Molto brevemente solo per segnalare un disagio che vivono alcuni abitanti del quartiere Sabbioni da diverso tempo e che riguarda l'illuminazione in particolare di Via Camporelle, cioè da dopo il cimitero verso i Sabbioni.

Via Camporelle è al buio da diverso tempo e da diversi mesi. Da ottobre è al buio, riprende a funzionare qualche giorno, dopodiché nuovamente torna al buio.

E' un tratto abbastanza pericoloso perché in quella via passano anche diverse biciclette. Non c'è una ciclabile e quindi è molto pericoloso. E' una situazione che si protrae da tempo, quindi spero che l'Amministrazione se ne farà carico, lì come in altre zone dove ci sono questi problemi.

Fino a poco tempo fa anche ai Mosi c'era questo problema che andava a contribuire alla situazione difficile del traffico. Ho visto che l'Amministrazione ha preso in carico un semaforo intelligente, ma l'illuminazione ancora dà qualche problema. Questo va a unirsi al problema dell'illuminazione con il ricorso che c'è in ballo dell'Enel Sole.

Spero che l'Amministrazione se ne farà carico perché è da due o più mesi che si sta protraendo questa situazione in quella zona particolare dei Sabbioni. Grazie mille.

Entra il Consigliere Verdelli

IINTERROGAZIONE N.140 presentata il 28.07.2016 dal Consigliere Battista Arpini in merito agli orti sociali.

Il Presidente legge l'interrogazione. Dà la parola all'assessore Beretta.

Entrano i Consiglieri di Feo e Torazzi.

Assessore Angela Beretta

Con deliberazione n. 90 del 25 marzo 2013, la Giunta Comunale ha deciso per l'attivazione di un progetto sperimentale per la realizzazione di un orto sociale in Via Pandino, con una superficie di circa 1500 metri quadri. L'area era stata individuata tra quelle che nel PGT erano destinate a servizi e attrezzature a verde pubblico. Molte di queste sono ancora attualmente non destinate e attualmente incolte.

In data 6 maggio 2013 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la dichiarazione di interesse alla partecipazione e all'attivazione di un progetto sperimentale per la realizzazione di orti sociali Via Pandino, col quale si invitavano le associazioni senza fini di lucro che fossero state interessate a presentare formale richiesta entro il 18 maggio del 2013. L'apertura ai privati era stata esclusa perché le informazioni che avevamo raccolto sulla gestione degli orti sociali ci avevano detto che l'onere derivante non sarebbe stato realisticamente sostenibile per gli attuali impiegati comunali in ordine a osservanza dei regolamenti di assegnazione, gestione delle graduatorie, sottoscrizione dei contratti, sorveglianza e supervisione. Sorveglianza e supervisione che negli orti sociali realizzati nei paesi limitrofi al nostro territorio hanno dimostrato di essere ad elevatissima tensione.

Anche rispetto alle associazioni non vi erano le risorse sul nostro bilancio per impostare una suddivisione più intensa dell'appezzamento che avrebbe moltiplicato sia i costi di recinzione e di installazione di contatori dell'acqua, sia l'impegno nella supervisione. Il progetto era appunto sperimentale perché si voleva testare la bontà della proposta, la sua effettiva rispondenza a bisogni sentiti, e la sua sostenibilità nei termini di una sorveglianza da parte degli operatori.

Nel termine fissato sono pervenute tre richieste in merito alle quali la Giunta Comunale ha espresso parere favorevole con verbale del 22 giugno 2013, parere favorevole all'assegnazione in comodato d'uso gratuito nell'area di Via Pandino, con contestuale sottoscrizione di un regolamento d'uso alla Comunità Sociale Cremasca, all'Associazione Altri Modi e alla Cooperativa Sociale Onlus il Raffio, che ha poi nominato quale effettivo assegnatario alla cura degli orti la Comunità Terapeutica Redancia Po. Sono state le uniche tre richieste pervenute e questo sgombra il campo sull'illazione di possibili assegnazioni per affinità ideologica.

L'area è stata pertanto suddivisa in tre lotti predisponendo per ciascuno la recinzione con cancellino d'accesso e la fontanella per l'approvvigionamento dell'acqua con costi a carico del Comune. I costi sono al di sotto di 2.500 euro.

La sottoscrizione dell'accordo e la consegna delle chiavi è avvenuta tra luglio e agosto del 2013. Il Regolamento di assegnazione prevedeva effettivamente che la durata fosse di tre anni. L'area assegnata a

Comunità Sociale Cremasca è stata destinata a offrire opportunità di inserimento lavorativo e socializzazione a persone con disabilità, a soggetti a rischio di emarginazione sociale ed esclusione dal mercato del lavoro tradizionale, attraverso un'attività agricola assistita.

I responsabili educativi hanno valutato di volta in volta il numero di soggetti da inserire nell'attività sulla base di progetti educativi individualizzati e/o condivisi con i servizi territoriali specialistici.

La Comunità Sociale Cremasca, qualora il Comune di Crema decidesse di proseguire nell'esperienza sottoscrivendo una nuova ATS, si è resa disponibile a gestire un appezzamento anche più ampio.

I sopralluoghi da noi effettuati, in particolare da una rappresentante dell'Ufficio dei Servizi Sociali insieme a un tecnico dell'Ufficio Pianificazione e un rappresentante di Comunità Sociale Cremasca, hanno dimostrato l'appezzamento in gestione coltivato accuratamente e in buono stato.

Diverso invece il caso dell'appezzamento assegnato in gestione all'Associazione Altri Modi. Questo, dopo un primo periodo di cura, risultava incolto e in stato di abbandono. La ragione portata dal responsabile è che le persone che si occupavano dell'orto, prima disoccupate, avevano poi incontrato difficoltà contingenti a gestirlo, perché avevano trovato una temporanea occupazione, ma erano fortemente determinate a proseguire nel progetto per cui non si è intervenuti facendo decadere l'accordo.

L'appezzamento in gestione alla Comunità Terapeutica Redancia Po risultava coltivato in minima parte. La restante era in stato di incuria, ciononostante in data 16 giugno del 2016 è pervenuta una richiesta di rinnovo da parte della comunità che considera la gestione dell'orto un elemento qualificante nei progetti terapeutici destinati agli ospiti psichiatrici. Tuttavia, poiché la tipologia degli ospiti non riesce ad essere predeterminata, non è detto che tale attività venga svolta in modo intensivo e continuativo.

Siamo giunti ora alla scadenza della convenzione. Durante questi tre anni pochissime persone si sono rivolte agli uffici per avere indicazioni sugli orti, né richieste in tal senso sono emerse nell'équipe di operatori sociali che abbiamo nelle varie zone. Certamente il tema del ridimensionamento del taglio degli appezzamenti, aumentando nel numero e diminuendo nell'estensione, va preso in seria considerazione, anche qualora si ritenesse di concedere una proroga alle realtà attualmente interessate che ne hanno effettivamente fatto richiesta.

Nel caso sarà necessario prevedere risorse specifiche e individuare formalmente preposti al controllo delle attività di gestione e in questo caso anche reperire le risorse per questa finalità. Tuttavia continuiamo a pensare che ci siano degli sviluppi e dei miglioramenti possibili. Tra le tante opzioni, vista la progettualità Farelegami che vede l'attuazione di laboratori di comunità, luoghi aperti alla comunità locale in cui realizzare progetti di socializzazione e di aiuto a persone e famiglie in situazioni di difficoltà, attuati in diverse zone della città, si sta valutando di estendere loro la proposta di utilizzo degli spazi interessati ed eventualmente di altri spazi individuabili sul territorio. Grazie.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Grazie all'Assessore che ha risposto in maniera così pacata. Mi aspettavo una risposta più agguerrita da parte di qualche altro assessore col quale ho scambiato qualche battuta su questo argomento.

L'Assessore Beretta ha dato un quadro molto definito nell'ambito di regolamenti e comportamenti, oltretutto toccando anche il mondo della disabilità e della fragilità nel quale è difficile entrare a gamba tesa e in maniera da contestare le cose. Certamente, al di là di tutto quello che è stato illustrato e dei buoni propositi dell'Amministrazione nel pensare a questa iniziativa, lo stato di fatto è un altro quadro. Io faccio fatica persino a descriverlo, ho voluto allegare delle foto. Fate anche bene per la verità: recinzione, cancellino, proprio belli che però a un certo punto non li vedi più perché sono immersi nella boscaglia ancora più alta delle stessa recinzione. Sono andato anche recentemente, in un periodo in cui quindi la vegetazione non è così florida come d'estate, e quello che quest'estate era verde, oggi è roba secca che comunque è sempre di un'altezza di qualche metro. Io vi dico la verità: se me lo dovessero offrire gratuitamente, io oggi rinuncerei a prenderlo in carico. Non so se voi avete esperienza ma è un lavoro immane, lì bisogna entrare con dei macchinari per ripristinare la fruibilità di quel fondo. Poi evidentemente anche quando è stato assegnato, uno che dà 300, 400, 500 metri in gestione a singoli enti, per quanto Onlus o associazioni, evidentemente non conosce le fatiche di coltivare un appezzamento.

Io sono sorpreso del fatto che si dica che tanto i costi sono stati al di sotto di 2.500 euro. Sono comunque opere pubbliche che vedono un mancato rispetto e incutono in coloro che si aspettavano la possibilità di avere un pezzettino di quell'area lì, non certamente i 500 metri quadri, la rabbia nel vederle tenute in quelle condizioni e di essere esclusi dalla possibilità di accedervi. Certamente non sono pervenute ultimamente (come ha detto) nuove richieste perché era risaputo che la destinazione era stata resa riservata con quei criteri, che lei ha indicato, per cui il privato era rimasto fuori.

Delle tre unità, una è coltivata, un'altra dice parzialmente coltivata (Redancia Po) però questo parzialmente è un 5%, forse un 10% del fondo, ed è proprio una piccolissima parte. La terza unità invece è completamente boscaglia. Ciò nonostante, dice, il terzo, che ha avuto difficoltà contingenti, sarebbe determinato a proseguire. Io ripeto che le condizioni di ripristino di quel fondo e la coltivazione richiedono necessariamente l'utilizzo di macchinari.

Si è parlato della funzione dell'orto sociale non solo come possibilità di impegnare persone che ne hanno le

forze, la volontà e la capacità, ma anche come possibilità di fare relazioni. Io non vedo niente di male se il privato può condividere magari l'appezzamento così grosso, senza fare ulteriori spese per ulteriori recinzioni per ripartirlo. Invece mi sembra una buona cosa che gli si dica: questo è un appezzamento che prima era riservato a un ente, adesso lo coltivate in 3 o 4, condividete gli attrezzi, fate un po' scambio di prodotti, ma l'importante è che ci sia una funzionalità e che diventi anche motivo di educazione o di dimostrazione da parte di scolaresche che possono essere portate in visita.

Certamente oggi la condizione è di totale impresentabilità. Io non ho capito se nel nuovo bando i privati potranno o non potranno accedere. Intanto agli uffici non vengono inoltrate richieste.

Ancora ieri ha incontrato persone che mi chiedono del nuovo bando, quindi vi prego di dare eventualmente l'opportuna pubblicità perché vedrete che i privati arrivano e il privato è disposto ovviamente a pagare i costi dei consumi dell'acqua e a garantire l'adeguata tenuta.

Comunque io sollecito l'Amministrazione e gli uffici a intervenire tempestivamente qualora ci fossero delle mancate garanzie nella conduzione e a non tollerare più che per tre anni il fondo diventi quello che è oggi. Su questo sorveglierò e vorrò rendere conto pubblicamente.

INTERROGAZIONE N.141 presentata il 05.08.2016 dai Consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo con il seguente oggetto: "Padania Acque e acquisizione reti di AEM: perché questo regalo?".

Il Presidente legge l'interrogazione.

Risponde il signor Sindaco.

Entrano i consiglieri Severgnini e Della Frera

Sindaco Stefania Bonaldi

Egr.gi Sigg.ri Consiglieri,

le operazioni straordinarie che gli Enti economici o le Aziende pongono in essere nella loro "vita" sono motivate da valide ragioni economiche. Anche l'operazione di razionalizzazione del Patrimonio Idrico Pubblico della Provincia di Cremona a favore del Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato, Padania Acque S.p.A., è giustificata e motivata da valide ragioni economiche.

Correttamente nell'interrogazione si cita la norma di riferimento: il "Testo Unico Ambientale" (D.Lgs 152 del 2006), che indica quali beni materiali possono essere trasferiti e qualifica i soggetti che possono procedere in tali operazioni.

Le valide ragioni economiche sono da ricondurre al superamento dei gravosi oneri per l'utilizzo delle infrastrutture idriche di proprietà di aziende Patrimoniali, con assunzione dei tipici oneri della proprietà.

Anche gli Enti Locali dall'applicazione della norma hanno buoni vantaggi riconducibili allo sgravio di qualsiasi costo e impegno finanziario, avendo poi garantita la riacquisizione dei beni funzionanti e operativi a fine concessione.

Padania Acque S.p.A. si è quindi trovata a decidere fra due ipotesi:

- la prima di proseguire nel pagamento di un "affitto" particolarmente oneroso senza alcun vantaggio patrimoniale;
- la seconda alla trasformazione del canone di utilizzo in oneri legati alla proprietà delle reti e delle infrastrutture idriche attraverso un'operazione di trasferimento della proprietà dalle Società Patrimoniali alla Società Gestore Unico.

L'Ambito della Provincia di Cremonese, coincidente con i soci di Padania Acque S.p.A., ha optato per la scelta di acquisire le Reti e le Infrastrutture Idriche, non di proprietà diretta dei Comuni e nel riordino degli assetti patrimoniali del Servizio Idrico, Padania Acque S.p.A., ha in uso tutte le infrastrutture di proprietà degli Enti Locali, pagando gli impegni economici e finanziari sollevando i Comuni da qualsiasi onere.

Quindi, ad operazioni concluse, tutti gli Enti in via diretta e tramite la partecipazione a Società Patrimoniali avranno dei vantaggi.

Tutti i soggetti coinvolti nell'operazione di riassetto Patrimoniale Idrico della Provincia di Cremona sono stati trattati secondo quanto previsto dalle norme specifiche di settore e in conformità alle regole dettate dall'Autorità dell'Energia del Gas e dei Sistemi Idrici, Authority che regola il settore e alle cui determinazioni il Gestore e l'Ente d'Ambito si devono strettamente attenere.

In merito alle specifiche richieste il Sindaco risponde:

Il Comune di Crema ha quindi avuto in proporzione gli stessi vantaggi che hanno o avranno gli altri Comuni.

Il Gestore, con l'acquisizione delle reti, razionalizza i costi e ha vantaggi economici da regolazione tariffaria, derivanti da un diverso trattamento dei cespiti proprietari rispetto ai cespiti in concessione.

In più occasioni e nel rispetto delle norme, anche statutarie, Padania Acque S.p.A. ha fornito le informazioni a supporto delle decisioni assembleari.

Le decisioni sono sempre influenzate da particolari contesti specifici. Indubbiamente alcune scelte hanno subito, nella tempistica, condizionamenti legati all'operazione LGH – A2A, ma nel merito le scelte operate

sono legate esclusivamente alle valide ragioni economiche che Padania Acque S.p.A. ha motivato e supportato con strumenti di pianificazioni economica e finanziaria.

La retrocessione dei patrimoni idrici ai comuni, teoricamente possibile, non trova conveniente applicazione nel caso di specie perché tutte le patrimoniali si occupano di diversi servizi (Patrimoniali multi-utility), ma neppure l'ipotesi di retrocessione del patrimonio idrico di Padania Acque S.p.A. (Patrimoniale mono-utility) sarebbe stata conveniente per ragioni di natura economica e fiscale.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Non mi è molto chiara questa risposta, Sindaco, perché lei ha detto che tutti i Comuni sono stati trattati in modo uguale da questa operazione, ma così non mi risulta. Così non mi risulta, perché appunto il Comune di Crema era proprietario delle sue reti, dei suoi tubi, e quindi li ha dati in concessione gratuita al nuovo gestore Padania. Anzi, già un anno o due fa, (in qualche Commissione ne abbiamo parlato), Crema ha perso un canone che veniva versato attualmente per l'utilizzo di questi tubi. Quindi ha perso il canone e dà in concessione gratuita le sue reti al nuovo gestore, perché la legge dice appunto che queste reti devono essere trasferite in concessione gratuita al nuovo gestore. La legge non si pone, come spesso capita nella legislazione italiana, tutti i dettagli, tutto quello che può accadere. Questo è un dettaglio abbastanza grande, cioè la proprietà diretta dei Comuni o patrimoniali. Nel caso di patrimoniali chiaramente sta all'interpretazione, sta alla politica. La patrimoniale ha un CdA, quindi chiaramente non è contenta di cedere gratuitamente le sue reti perché è un po' diversa la gestione rispetto a un Comune piuttosto che a una patrimoniale. Quindi è la politica che decide cosa fare. In questo caso la politica ha deciso che Padania riacquistava direttamente da AEM queste reti. Quindi di Cremona anni fa ha trasferito (una parola brutta ma per far capire) il suo debito in AEM, posseduta al 100% da Cremona, e AEM ha visto distribuire questo suo debito in tutti i Comuni della provincia di Cremona tramite questa operazione. Quei 70 milioni di valore che Padania non paga cash, ma paga facendo mutui e facendo oneri, quindi vengono distribuiti e pagati da tutti i soci di Padania, quindi anche da Crema.

Questa operazione è stata profondamente sbagliata dal nostro punto di vista. Io mi aspettavo che ci fossero delle risposte un po' più chiare, ma in buona sostanza lei, Sindaco, ha detto anche che anche l'operazione LGH-A2A ha influenzato questa scelta. Magari si sarebbe fatta comunque, però l'ha influenzata perché così facendo AEM ripianava parte del suo debito. Il risanamento di AEM sappiamo che è una condizione necessaria per l'acquisizione da parte di A2A del 51% di LGH e quindi questa è una scelta puramente politica che è stata fatta dall'assemblea dei soci di Padania Acque in modo più o meno consapevole.

Infatti una domanda era: è stato spiegato effettivamente che cos'era questa operazione o è stata venduta come un'operazione tecnica alla quale non c'erano alternative? La mia impressione è che è passata un po' come un'operazione tecnica quando così non era. Padania si è fatta carico di una serie di oneri che avrà sul groppone da qui nei prossimi anni e questi oneri impediranno relativi investimenti. C'è un piano ambizioso di 80 milioni di euro in quattro anni, però questi oneri sicuramente appesantiscono una gestione e un conto economico di questa società appena nata.

Questa operazione è stata profondamente sbagliata per il Comune di Crema, il Cremasco e per tutti quei Comuni che erano diretti proprietari delle proprie reti. Questo è un esempio di quanto l'operazione LGH-A2A abbia influenzato sulle scelte politiche di Crema e del Cremasco in questi anni. Questo è solo un esempio, ce ne sono altri, c'è il teleriscaldamento che è stato acquisito e venduto a LGH. C'è una serie di operazioni che rientrano in questa fusione qua. Mi chiedevo se effettivamente non sia stato venduto come una semplice operazione tecnica, quando non lo era, e mi chiedo anche quale sarà il futuro di questa società. Qui la politica ha deciso, almeno a parole, che ci deve essere un nuovo gestore pubblico in provincia di Cremona, completamente pubblico, che gestisce il servizio idrico. La paura di tutti, sempre a parole, è che questo qua non deve diventare un carrozzone.

Questa operazione a mio avviso è l'esempio che non è il pubblico che è sbagliato sempre. Non è che una società, dato che è pubblica, funziona male. E' la politica che pervade quella società e che spesso contribuisce a farla andare male. In questo caso, con questa operazione, Padania Acque si è presa 70 milioni di debito che non erano assolutamente obbligatori. Era una decisione politica e ha iniziato il suo percorso con un mattone di 70 milioni sulle spalle.

Poi ci sono altre questioni. Sono stati assunti recentemente due super manager, direttore generale e direttore tecnico. Ci sono delle operazioni che stanno avvenendo in questa società e la paura di tutti è che non divenga un carrozzone.

Allora, la politica deve farsi carico di queste cose e il fatto che sia passato un po' come un fatto tecnico è una cosa molto grave.

Questi 70 milioni di euro evidentemente peseranno anche nel piano di investimenti, ma gli 80 milioni che ci saranno in quattro anni saranno tutti da verificare. Io spero che la politica sia in grado veramente di verificare i piani di investimento che ci sono e ci devono essere e lo faccio in modo asettico, oggettivo e non politicizzato. Qui l'unico che ha guadagnato in questa operazione è il Comune di Cremona. Oltretutto tre mesi dopo ci ha ripagato prendendosi tutti gli ambiti scolastici che erano in ballo.

Dato che è un discorso politico, si fanno anche questi discorsi qua, di conseguenza mi chiedo ancora perché

il Sindaco di Crema sia stato favorevole a questa operazione perché non ha alcun significato, se non un vantaggio per il Comune di Cremona.
Speravo di avere delle risposte stasera ma non le ho avute. Grazie.

Entra la Consiglieria Zanibelli

INTERROGAZIONE N.142 presentata il 15.09.2016 dal Consigliere Antonio Agazzi relativa alla necessità di chiarire la natura e gli eventuali rischi per la salute pubblica di un "asfissiante odore acre" che, da qualche tempo, mina la qualità della vita dei residenti di Via Colombo.

Il Presidente legge l'interrogazione Risponde l'Assessore Piloni.

Assessore Matteo Piloni

Gent.mo Consigliere, in merito alla sua richiesta, quando è arrivata abbiamo subito interpellato, attraverso gli uffici preposti, i gestori dell'impianto di depurazione e dell'impianto chimico-fisico che sono presenti in via Colombo, rispettivamente Padania Acque per quanto riguarda l'impianto di depurazione e Linea Gestioni per quanto riguarda l'impianto chimico-fisico.

Per quanto riguarda la parte di competenza del depuratore, ci è stato comunicato da Padania Acque che eventuali odori fisiologici rilasciati dall'impianto sono sempre risultati nella norma. Nonostante ciò sono state comunque attivate procedure per mettere in atto nuovi investimenti finalizzati all'ulteriore abbattimento delle emissioni olfattive.

Per quanto riguarda invece l'impianto chimico-fisico, il gestore Linea Gestioni afferma con certezza che non è in alcun modo imputabile all'impianto aziendale l'eventuale presenza dei suddetti odori.

Premesso che l'impianto, sebbene autorizzato anche al trattamento dei fanghi, non effettua questo tipo di servizio, si specifica che trattasi di un impianto costantemente monitorato sia dagli enti preposti a livello normativo, sia con strumenti di autocontrollo, le cui emissioni rispettano la normativa in ogni parametro come confermato dalle ultime analisi delle emissioni in atmosfera effettuate da un laboratorio terzo e accreditato a livello nazionale, in tal proposito lo Studio Alfa di Reggio Emilia. Ho qui la documentazione allegata. Dopo le leggo alcuni valori, non entro nello specifico di tutta la documentazione, mi limito ad alcuni valori che lascio comunque agli atti della Segreteria del Consiglio Comunale.

Linea Gestioni specifica inoltre che il parametro "sostanze odorigene" è stato stralciato dalla Provincia di Cremona (che è l'ente competente in materia) che ha ritenuto il limite di 300 unità odorimetriche al metro cubo superfluo ai fini del monitoraggio ambientale (come la documentazione allegata che poi le leggo dimostrerà); ciò nonostante il parametro viene comunque monitorato a livello di autocontrollo qualitativo e viene regolarmente registrato ed inviato agli enti preposti al controllo (l'ARPA) tramite Portale AIDA e non ha mai superato il valore soglia in nessuno dei due punti di emissione dell'impianto.

Presso l'impianto si specifica infine che sono installati due sistemi di abbattimento di emissioni gassose che ulteriormente minimizzano l'eventuale emissione di sostanze odorigene oggetto di manutenzioni periodiche. Uno è lo scrubber a umido che si occupa dell'abbattimento in zona trattamento (l'ultima manutenzione è stata fatta il 23 settembre scorso) e l'altro è il filtro a carboni attivi per l'abbattimento in zona scarico mezzi (l'ultimo cambio di carboni esausti è avvenuto il 6 settembre scorso). Aggiungo anche che Linea Gestioni effettua il cambio ogni 800 ore di lavoro sebbene i carboni abbiano una vita di 1.000 ore di lavoro.

Tutto ciò fornisce esaurientemente la comprova di assenza di odori molesti provenienti dall'impianto chimico-fisico. Per quanto riguarda i dati e per quanto riguarda la procedura di emissione degli scrubber a doppio stadio, alcuni esempi: la portata in umido ha un risultato finale di 7.720 normal metro cubo orario (non esiste in questo caso limite autorizzato), la portata secca di 7.325 mentre il limite autorizzato è di 11.000. La temperatura è 18 gradi ma non esiste limite autorizzato. L'ammoniaca è di 0,45 milligrammi per normal metro cubo, mentre il limite di 5, quindi ben sotto la soglia autorizzata. L'acido cloridrico è di 0,29 milligrammi per normal metro cubo e il limite autorizzato è di 10, quindi ben sotto la soglia. Le sostanze odorigene, quindi oggetto della sua interpellanza, è di 223 unità odorigene al metro cubo, mentre il limite autorizzato è 300.

Ripeto che la Provincia di Cremona ha cancellato l'obbligo di questo limite in provincia di Cremona. Nonostante questo, l'autocontrollo di Linea Gestioni, attraverso la società terza, viene fatto.

Per quanto riguarda il filtro a Carboni attivi, mi limito semplicemente a leggere che per le sostanze odorigene è di 276 contro appunto il limite autorizzato, pur non essendo obbligatorio, di 300.

Si porta a conoscenza inoltre che per tali impianti, il PGT riporta una fascia di rispetto denominata "impianti di depurazione" che prevede il vincolo di in edificabilità, che per quanto riguarda la nostra città è ovviamente rispettato dalle previsioni urbanistiche.

Concludo facendo inoltre presente che nella zona insiste anche un allevamento avicolo privato antecedente agli insediamenti residenziali. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io ringrazio naturalmente l'Assessore per la risposta assolutamente documentata della quale io non posso

che prendere atto, non essendo tecnico. Chiederò alla Segreteria tuttavia di avere copia della risposta che fornirò ovviamente ai cittadini perché possano approfondire anche con l'ausilio di magari tecnici di fiducia.

Cosa mi viene da dire rispetto ai contenuti della sua comunicazione? Tutto è nella norma. Tutto è stato adeguatamente minimizzato, a suo dire e sulla base di ciò che le viene riferito da chi si occupa di depurazione, da chi gestisce l'impianto chimico-fisico, però il dato di fatto è che i residenti in quella zona avvertono non l'odore acre di sempre, ma un acutizzarsi da qualche tempo di odori acri.

Io prendo atto e sono sicuro che lei mi sta trasferendo ciò che le è stato assicurato, che tutto è nella norma e che tutto è minimizzato. Tuttavia prendo anche atto che chi è sul campo, chi ci vive quotidianamente, segnala un acutizzarsi di odori acri e ciò vuol dire che c'è qualcosa di più rispetto a prima. Questo mi soccorre la logica, non la competenza tecnica. Sono anche abbastanza scettico quando mi si dice, e lei non sta facendo altro che dirmi la realtà effettuale, che gli obblighi di limiti sono stati cancellati dalla Provincia di Cremona. Sono stati cancellati ma prima c'erano. La domanda è sempre perché a un certo punto si ritiene di cancellare un obbligo, un limite, che prima invece era ritenuto come dire lo spartiacque. E' un po' come quando rispetto ai farmaci si ha notizia insomma che viene elevato il limite per il colesterolo perché le case farmaceutiche lo chiedono.

Non lo so, non mi rassicura il fatto che prima vi fosse un limite, un obbligo, e che poi sia stato cancellato. Allora per qualche ragione si sbagliava prima?

Rispetto alla questione dell'allevamento avicolo privato, io qui alzo bandiera bianca nel senso che non credo che i cittadini confondano questi odori acri con quelli derivanti da un allevamento avicolo che, come lei stesso ha attestato, da lungo tempo esiste. Non credo che sia responsabile di una acutizzazione un allevamento avicolo privato preesistente addirittura rispetto all'insediamento di questi impianti, se non ho capito male dalla sua comunicazione.

Siccome io devo dichiarare se sono soddisfatto o meno, certamente sono soddisfatto per l'educazione e per i contenuti particolareggiati della risposta. Dirle che sono convinto che i cittadini abbiano delle sensazioni sbagliate, no, perché chi ci risiede è testimone non oculare ma olfattivo.

Quello che bisognava portare a casa da questa interrogazione era l'assicurazione che nessuna di queste emissioni sia tale da creare nocumento alla salute pubblica, perché era questo il senso vero dell'assicurazione che attraverso un Consigliere Comunale i residenti volevano portare a casa. Mi pare di capire dalla sua comunicazione che lei sia certo che così sia, ecco.

Comunque io chiedo alla Segreteria, che mi ascolta, di farmi copia della documentazione che correda la risposta dell'Assessore perché io la possa fornire ai cittadini e vi ringrazio.

INTERROGAZIONE N.143 presentata il 03.10.2016 dai Consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo relativa ai furti di biciclette in città: quali soluzioni?

Il Presidente legge l'interrogazione
Risponde l'Assessore Bergamaschi.

Assessore Fabio Bergamaschi

Egregi Consiglieri,

colgo con piacere l'occasione offerta dall'interpellanza, poiché mi consente di rendere nota, in modo compiuto ed esaustivo, una strategia composita che l'Amministrazione Comunale ha già predisposto e che è già in fase di attuazione sul tema dei loro furti di velocipedi, sebbene traccia delle azioni in corso sia già stato oggetto anche di informazione a mezzo stampa.

E' noto come la promozione della mobilità sostenibile sia un tema fondante dell'azione amministrativa della Giunta e quale sia il valore attribuito, in particolare, alla mobilità ciclabile, in un territorio che per conformazione e dimensioni ben si presta ad un uso della bicicletta più diffuso, assiduo e anche maturo.

Promuovere la ciclomobilità significa innanzitutto realizzare le infrastrutture dedicate e mettere in sicurezza i percorsi esistenti e su questo fronte ritengo sia innegabile che, a partire dall'avvio del mandato amministrativo, si sia lavorato molto e con un'attenzione anche forse inedita, quantomeno nell'ambito di un raffronto con le disponibilità economiche a disposizione dell'Ufficio Tecnico. Tuttavia è chiaro che anche la garanzia di una maggiore sicurezza per la sosta delle biciclette rientra indubbiamente nell'alveo di una seria strategia di incentivazione dell'uso del velocipede.

Dal 1948 ad oggi l'Italia è un Paese che sembrava rimasto fermo ai "Ladri di biciclette" di De Sica, se mi concedete una battuta, nel senso che i dati disponibili raccolti da FIAB sul piano nazionale, un po' datati, del 2012, parlavano di 3.000 furti al giorno in tutta Italia. Chiaramente anche Crema non si sottrae a questo fenomeno e più o meno direttamente forse ci stiamo passando tutti negli ultimi anni. Un dato locale è di difficile ricognizione e sinceramente anche di scarsa attendibilità, perché ritengo che la denuncia stessa dei furti di biciclette spesso e volentieri venga omessa quasi per rassegnazione.

Atteso come la repressione del fenomeno sia posta chiaramente in capo alle forze dell'Ordine, l'Amministrazione Comunale comunque ha avvertito la responsabilità di offrire ai ciclisti cremaschi migliori standard di sicurezza, decidendo di investire in diverse direzioni: nella velostazione, nel bike sharing e nella

posa di modelli di rastrelliere più sicuri.

E' noto come il progetto di mobilità sostenibile di ampio respiro C.Re.M.A. 2020 contempli la realizzazione presso la stazione ferroviaria di una velostazione. E' altresì risaputo come la stazione ferroviaria cittadina sia oggetto di particolare attenzione da parte dei ladri di biciclette, con ciò scoraggiando l'intermodalità bici/ferro o bici/gomma che invece credo sia la sfida da vincere nei prossimi anni. Il progetto per il quale a breve prenderanno avvio le procedure di gara per l'affidamento della realizzazione delle opere introdurrà quindi presso Piazzale Martiri della Libertà un'infrastruttura dedicata al ricovero delle biciclette dotata dei migliori standard di sicurezza sul mercato, attraverso lo sfruttamento delle nuove tecnologie in particolar modo delle tecnologie RFID (Radio Frequency Identification) ovvero l'accessibilità a questa struttura esclusivamente con un badge identificativo che quindi impedisce sostanzialmente, anche attraverso appunto un sistema di videosorveglianza e di controllo, l'accesso a eventuali malintenzionati.

Per rimanere poi nell'ambito del progetto C.Re.M.A. 2020, in esso è previsto anche il bike sharing con 7 stazioni in città che sicuramente può avere un effetto, di riflesso evidentemente rispetto al tema di cui stiamo trattando, in quanto consentirà a molti cremaschi di poter fruire di biciclette pubbliche e condivise per gli spostamenti cittadini, che sicuramente sono biciclette meno appetibili per la ricettazione.

Poiché tuttavia l'obiettivo dell'Amministrazione certamente non è quello di far sostituire in toto ai cremaschi l'uso della bicicletta privata con la bicicletta pubblica e condivisa, l'attenzione si è focalizzata anche sulla fornitura di rastrelliere di ultima generazione, a disposizione di qualsiasi ciclista, peraltro con un accorgimento anche piuttosto banale, con una conformazione tale da poter legare il canotto piuttosto che la ruota. Quindi ha preso avvio a partire dal mese di settembre del corrente anno l'installazione delle nuove rastrelliere, che è stata anche promossa da FIAB, che proprio su suggerimento della stessa associazione saranno collocate in vari punti di interesse della città, a partire appunto dal parcheggio del centro natatorio, dove già si trovano poiché sono già state posate. In toto avremo quindi 400 nuovi posti bici, che con la conformazione, come dicevamo, ad arco consentono di legare il telaio e non invece la ruota, rendendo più arduo il furto, specialmente qualora si faccia uso anche di lucchetti adeguati.

Infine va detto come l'Amministrazione abbia sempre patrocinato le iniziative di targatura delle biciclette promossa da FIAB, perché chiaramente, anche se nella loro piccola parte, possono costituire un deterrente al fenomeno furtivo.

Personalmente quindi ritengo che le soluzioni attuate e quelle in procinto di attuazione siano perfettamente idonee a soddisfare la domanda di maggiore sicurezza. Rimane chiaramente sempre ferma la disponibilità ad accettare suggerimenti integrativi e qualificati, qualora si sia a conoscenza di ulteriori accorgimenti che un'Amministrazione Comunale possa mettere in campo affiancando il lavoro repressivo ed insostituibile delle forze dell'Ordine. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Ringrazio l'Assessore per la risposta. Le azioni messe in campo dall'Amministrazione erano note, le avevo riprese anche nella nostra interrogazione. L'Assessore ha aggiunto giustamente il bike sharing perché se si usano quelle, non si usa quella privata, però comunque il punto è che, nonostante tutte queste azioni, anche se alcune sono iniziate a settembre, tipo nuove rastrelliere, però nonostante queste azioni il pericolo è comunque percepito molto, ed è precipitato in aumento. Questo volevo segnalare. E' percepito in aumento e anche in zone diverse dalle solite, perché da sempre in stazione hanno rubato le bici, come da sempre le rubano in piscina, ma adesso magari anche al Kennedy o in piazza sotto i portici. Quindi le zone dove avvengono questi furti stanno anche aumentando.

E' chiaro che è un fenomeno difficile, complicato da combattere, anche solo da comprendere appunto perché non ci sono i dati effettivi.

Io apprezzo e capisco le azioni che tenta di mettere in campo l'Amministrazione, ma mi sarei aspettato qualche risposta in più e qualche azione in più di coordinamento con la Polizia Locale e con le forze di sicurezza. Lei mi ha detto, fatto salvo che è una cosa che riguarda principalmente gli organi di sicurezza, noi abbiamo fatto queste cose qua, però mi aspettavo qualcosa in più, cioè una collaborazione maggiore. Perché la videosorveglianza non funziona? E' effettivamente un dissuasore o no? Perché è comunque difficile reperire chi delinque o perché le segnalazioni sarebbero comunque tante e il personale delle forze dell'ordine non è sufficiente? Avrei voluto capire qualcosa in più su questo aspetto qui.

E' chiaro che tutte le azioni che sono state messe in campo sono un inizio, sicuramente. La cittadinanza comunque avverte in modo forte questa cosa che è di ostacolo importante, come diceva l'Assessore, per una mobilità sostenibile effettiva. Forse una cosa su cui lavorare è il rapporto che deve essere più stretto sia come sistemi, come infrastrutture, come collegamenti, che come rapporto personale tra istituzioni con le forze dell'Ordine. Su questo forse si potrebbe iniziare a fare qualcosa in più. Per il resto sappiamo che è un tema sensibile, sappiamo che è complicato e cercheremo sicuramente di fare più attenzione e di portare anche le nostre soluzioni all'attenzione dell'Amministrazione come abbiamo sempre fatto. Grazie.

Presidente. Abbiamo finito l'ora dedicata alle interrogazioni. Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, devo fare una comunicazione al Consiglio Comunale.

"I sottoscritti Consiglieri Comunali Lucia Piloni e Renato Stanghellini comunicano la variazione del nominativo del loro capogruppo nella persona della signora Lucia Piloni."

Passiamo alla nomina degli scrutatori. Propongo i Consiglieri Valdameri Paolo, Guerini Sebastiano, di Feo Christian.

La votazione è favorevole unanime.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

DELIBERA N.69 "Approvazione verbale n.17 della seduta consiliare del 10.10.2016"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008 modificato con delibere consiliari n.48 del 22.06.2010, n.69 del 24.09.2012 n.52 dell'08.07.2013 e n.41 del 18.05.2015;

Visto il verbale n 17 del 10.10.2016 allegato alla presente deliberazione;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

Con voti favorevoli 22 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

Di approvare il verbale n.17 del 10 ottobre 2016

DELIBERA N.70 "Adesione alla convenzione tra Comuni e SCRP Spa per la realizzazione e gestione del progetto carichi territoriali.

Il Presidente propone al Consiglio Comunale la proposta di adesione alla convenzione tra Comuni e SCRP SpA per la realizzazione e gestione del progetto varchi territoriali.
La parola all'Assessore Piloni.

Assessore Matteo Piloni

Rassicuro i presenti che ci limitiamo a questa unica slide che riguarda tutto il territorio cremasco. I pallini rossi che vedete sono i luoghi dove nel progetto vengono installati i varchi elettronici.

Stasera viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale un progetto importante per la sicurezza. Si tratta del progetto che vede l'installazione sul nostro territorio di varchi elettronici, deputati ad un maggior controllo della sicurezza appunto in tutto e su tutto il Cremasco.

Si tratta di un progetto di cui si discute da un po' di tempo, almeno parecchi mesi, e che è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci di SCRP lo scorso maggio e che ora vede la definitiva formalizzazione attraverso l'approvazione da parte dei Comuni dell'apposita convenzione.

Una scelta che ha visto ancora una volta l'Amministrazione Comunale di Crema in prima fila, aderendo fin da subito al progetto e addirittura incrementandolo, sul proprio territorio di competenza, attraverso il bando sull'illuminazione pubblica appena concluso e che ha visto l'Agenzia Temporanea di Intervento (l'ATI) Gei aggiudicarsi il bando.

Non voglio dilungarmi troppo in quanto la Commissione Ambiente e Territorio ha già avuto modo di approfondire sia il progetto ma soprattutto la convenzione che è oggetto di delibera di questa sera.

Credo comunque utile dare alcune indicazioni di massima circa i contenuti e i costi che riguardano la nostra città.

L'operazione prevede l'installazione sul territorio di 60 varchi da parte di SCRP, a propria cura e spese, e che seguirà le necessarie procedure a evidenza pubblica.

Il progetto ha tra i suoi obiettivi quelli di:

- presidiare la sicurezza stradale mediante appositi varchi, costituendo strumenti utili al fine di contrastare la criminalità, le irregolarità degli automezzi, il monitoraggio della mobilità ma anche il controllo riguardante l'abbandono dei rifiuti;

- fornire alle forze dell'ordine ulteriori strumenti tecnologici, permettendo di controllare e gestire l'accesso di

determinati veicoli sul nostro territorio.

I varchi sono costituiti da doppie telecamere per ciascun senso di marcia, montate su un apposito palo, dotate di un sistema di lettura notturno e funzionante anche in condizioni difficili. I dati saranno trasmessi al centro operativo di SCRP, che effettuerà un incrocio con le black list, segnalando in tempo reale le targhe sospette alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Locale.

Inoltre, le immagini potranno essere visionate a richiesta dalle competenti autorità. La posizione dei varchi delineata nel progetto è stata definitiva in contraddittorio con le forze dell'ordine e con gli incaricati del Comune. In questo caso voglio ringraziare il Comandante della Polizia Locale dott. Giuliano Semeraro e il responsabile del settore informatico dott. Dario Boriani, che appunto ringraziamo per il supporto che hanno prestato.

Lo strumento di identificazione dei mezzi è finalizzato anche ad altri obiettivi:

- innanzitutto all'intercettazione in tempo reale di automezzi a vario titolo segnalati alle forze dell'ordine, al contrasto dei furti in abitazione, nelle imprese, nei luoghi pubblici, delle violazioni delle prescrizioni inerenti il fermo amministrativo, delle clonazioni di targhe, e della circolazione di veicoli non assicurati o non revisionati;
- all'individuazione e al controllo di veicoli segnalati;
- a facilitare le indagini della magistratura;
- ad effettuare nel contempo un monitoraggio sulla densità del traffico.

Se entriamo nel dettaglio del progetto, e quindi anche della convenzione, il nostro Comune è interessato da un unico varco che sarà posizionato in Via Milano sul confine con Bagnolo Cremasco.

Al di là dei numeri, la nostra Amministrazione ha voluto comunque contribuire a questo progetto, sostenendolo con determinazione e contribuendo alla suddivisione delle spese che, per quanto riguarda il nostro Comune, ammonta a 37.739,36 euro all'anno, Iva inclusa, secondo il criterio stabilito di 0,90 centesimi ad abitante (art. 3 comma 1 della convenzione).

Oltre a questo varco, come dicevo prima, la nostra città sarà poi interessata da altri varchi e da altre telecamere previsti nel bando già approvato dal Consiglio Comunale riguardante l'illuminazione pubblica.

I Comuni che hanno aderito al progetto sono 41, sui 52 aderenti a SCRP, 24 dei quali hanno già deliberato la convenzione. Se poi stasera aggiungiamo Crema e Capergnanica, arriviamo a 26.

Sarebbe stata ovviamente auspicabile una totale condivisione da parte di tutti i 52 i Comuni, in quanto il tema della sicurezza è un tema serio che va affrontato in una logica complessiva e territoriale. Dato che sarà possibile aderire alla convenzione anche successivamente, art. 6 della Convenzione, mi auguro e ci auguriamo che i Comuni che ad oggi non hanno aderito lo possano fare più avanti.

Come Amministrazione Comunale, crediamo che questo progetto sia un investimento territoriale sulla sicurezza serio ed efficace, che mi auguro possa essere sostenuto dall'intero Consiglio Comunale attraverso l'adesione alla convenzione in oggetto che, in ultimo, avrà una durata di dieci anni. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Farò una domanda di tipo tecnico che era già emersa in Commissione. Quindi non è l'intervento quello che sto facendo.

In Commissione avevo chiesto come potesse essere regolata la successiva entrata di altri Comuni, dal momento che nella convenzione è solo scritto che potranno entrare ma non è specificato in che modo. L'investimento è pianificato già adesso a esclusione dei Comuni che non hanno aderito. Di contro non è neanche regolamentata come potrà avvenire la rinuncia perché da una parte c'è scritto che non è possibile la rinuncia, a meno che tutti non siano d'accordo, e in un altro articolo si dice invece che solo per alcune fattispecie specifiche della convenzione potrà essere fatta rinuncia da parte dei Comuni. Quindi c'erano queste contraddizioni che non avevano trovato illustrazione. Pensavo che, venendo la convenzione in Consiglio Comunale, fossero stati implementati questi articoli. Siccome non lo trovo, chiedo se c'è stato un aggiornamento a riguardo.

Assessore Matteo Piloni

Comprendo le sue osservazioni. Il tema è sempre lo stesso. L'osservazione è valida per tutti e quindi apportare modifiche a una convenzione, che sta passando in tutti i Consigli Comunali o le Giunte, è una cosa complicata. Quindi evidentemente in un secondo momento, una volta definiti tutti i passaggi, eccetera, se ci sarà la necessità in corso d'opera, visto che la durata è di dieci anni, e comunque alcune parti sono scritte, verrà fatta successivamente. Io al momento non le posso rispondere rispetto a eventuali modifiche perché non sono state inserite nella convenzione, in quanto appunto la convenzione è in corso di delibera in tutti i Consigli Comunali e, come lei sa, non può essere modificata.

Presidente. Si potrebbe mettere che il Comune di Crema sottolinea questo problema, come appendice alla convenzione. Due righe come indirizzo, dove si dice che ci sia attenzione a queste limitazioni.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Noi stiamo parlando di varchi, di protezione. Certamente nel 2016, nella città e nello stato del benessere siamo qua a discutere di queste cose. Se il benessere capitalistico ci riduce ad aver paura di andare in giro, questo mi dà da pensare. Che società abbiamo costruito dove dobbiamo vivere?

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Sempre interessante l'intervento del Consigliere Stanghellini.

Io credo che la domanda, che era già stata posta in Commissione un po' di tempo fa dalla Consigliera Zanibelli, non era irrilevante anche perché certamente andava prevista. Io dico anche all'Assessore, cioè non avere previsto che cosa succede quando uno entra non è il massimo. Immaginare che lo si preveda dopo e si ritorni a rideliberare tutti, mettetevi un po' nei nostri panni con molta onestà.

Dico subito che io voterò a favore di una cosa nella quale ci credo da sempre. Però non è una cosa bella, cioè il giorno dopo qualcuno entra e io, che sono già dentro, se voglio te la faccio anche pagare sennò stai fuori. Cioè si innestano processi che sono anche evidentemente brutti da vedere.

Io voto certamente convintamente su questa cosa qui, anche perché per me non è una novità e non è certamente con questa Amministrazione che nasce questa esigenza, che nasce evidentemente molto lontana. L'unica cosa che per l'ennesima volta dobbiamo sottolineare è che operazioni di questo tipo sono sempre di una lentezza spaventosa, quando evidentemente le avremmo già potute realizzare, ma senza rendere colpevole assolutamente nessuno di questo nel tempo.

Io però non posso non rilevare, l'ho fatto anche in Commissione, che se Crema dovesse difendere il proprio interesse avrebbe assolutamente l'interesse a chiamarsi fuori da questa convenzione e a fare i suoi varchi. Cioè questa cosa qui, dove undici Comuni mi dicono di no, ha dell'incredibile. Io l'ho detto anche in Commissione: mi sembra proprio l'inizio della fine della società. Siccome tra un po' avremo le elezioni, comincio a pensare che forse conviene sciogliere la società e farsi la società di Crema perché intanto vedo che i Comuni, nel difendere i loro piccoli interessi, non hanno mai un'ottica ampia rispetto alla città di riferimento. Un territorio senza una città di riferimento è un territorio morto. Tutti i sindaci che pensano di essere diventati tutti degli imperatori, evidentemente non si rendono conto a volte dei danni che arrecano nel fare queste operazioni.

Voglio anche dire ai cittadini cremaschi che per merito di 11 sindaci, mentre aderendo tutti avremmo pagato 0,64 euro per abitante, ci ritroviamo a pagare 0,90 euro come manutenzione finale. Se fossimo nell'ordine di un 55% contro il 45% vado cauto perché evidentemente mi trovo di fronte a una cosa, ma quando una società di questo tipo ha deliberato con oltre il 70% credo delle quote, o probabilmente molto di più, secondo me andrebbe certamente rivisto lo Statuto se si vuol salvare la società. La regola sarebbe, se qualcuno crede ancora evidentemente in SCRP, una volta che una società delibera almeno con i 2/3, alla fine tutti gli altri devono evidentemente adattarsi sennò di volta in volta ognuno si chiama fuori.

Io su questo, da sempre, ho le idee chiare. Non me n'ero accorto prima, lo dico con molta onestà, perché sennò io ritengo che una variazione allo Statuto di SCRP l'avrei inserita, addirittura all'interno degli obiettivi che si sono dati con l'ultima elezione. Il problema non è tanto nell'avere qualcuno che difende anche i suoi interessi particolari, alla condizione che alla fine, se la stragrande maggioranza ritiene che l'operazione è buona, uno si adegua rispetto all'interesse generale, perché la società è stata fatta per avere come obiettivo di riferimento l'interesse generale e non l'interesse particolare di qualcuno.

E' vero che Crema si mette al servizio anche del territorio. Potrei citare la piscina, potrei citare evidentemente tante cose rispetto alle quali il Comune di Crema ha un occhio di riguardo verso il suo territorio. Io non posso accettare che sia viceversa. Personalmente, ma lo dico con convinzione, non mi interessa che il Sindaco sia di centrodestra, di centrosinistra, o di una lista civica, come Agnadello e Casale, ma poi davvero però capitano queste cose. Capita che 11 Comuni si chiamano fuori alla sicurezza del territorio. Supposto anche che tu qualche varco lo abbia già, tu partecipi fino in fondo a questo obiettivo che è generale. Probabilmente dal loro punto di vista difendono un interesse particolare ma non si può, difendendo un interesse particolare, venir meno a un interesse generale e quindi chiamarsi fuori e non pagare e pago io anche per te.

Qui c'è la domanda tutta intera della Zanibelli: quando tu rientri, io devo fare degli altri investimenti? E' chiaro perché se tu entri, faccio degli investimenti sul tuo territorio. Allora io dovrei pagare per chi è rimasto fuori.

Io esprimo un voto favorevole perché ci credo da sempre in questa cosa e siamo molto in ritardo, perché ritengo che sia stato un errore (lo dico al Sindaco di Crema) che Crema abbia accettato che alla fine a chi ha voluto chiamarsi fuori, abbiate concesso la possibilità di chiamarsi fuori rispetto, non all'investimento, ma al costo della manutenzione.

Io dico per principio. Se una società è tale lo deve essere fino alla fine sennò non ha più senso. Loro pensano che Crema faccia sempre da prepotente rispetto al territorio. E' esattamente vero il contrario. Si sta realizzando troppo spesso che molti piccoli Comuni la fanno da prepotenti rispetto a una città che invece dovrebbero riconoscere non tanto come leader, che non m'interessa, ma come punto di riferimento di un territorio. Più Crema è debole, più debole è il cremasco. Più forte è Crema, più forte è il cremasco.

Noi consentiamo queste cose qui. Crema non dovrebbe consentirle. La rimprovero sotto questo aspetto,

dopo sono sicuro che può aver fatto anche tutto il possibile per convincerli ma a volte non basta. Cioè, la società ha deciso e tu paghi anche la manutenzione, ti piaccia o non ti piaccia, sennò esci, ma non puoi uscire perché nessuno rileva evidentemente le tue quote, anche se io sono convinto che se uno esce, se il costo non è troppo elevato, rileverei le quote come Comune di Crema.

Davvero, questo per me è assolutamente un brutto segnale. Lo sarà ancora di più probabilmente sulla gara dei rifiuti, ma ne parleremo a tempo debito. C'è in essere un modo, un metodo, una scelta, non so come dirlo, che non mi fa bene sperare su una società che per il Cremasco potrebbe essere una società di riferimento, ma rispetto alla quale vedo che più Comuni, se potessero, se ne sarebbero evidentemente già andati.

La mia esperienza politica ha visto nascere nel tempo il territorio cremasco attraverso il Consorzio, attraverso queste realtà, e vedere che alla fine non c'è il coraggio di stare insieme rispetto a queste cose è davvero un bruttissimo segnale.

Soprattutto avviene su una cosa alla quale diciamo di tenerci tutti, che è la sicurezza e qualcuno pensa di restarsene fuori. Avessimo potuto pensare da soli, probabilmente ci avrebbero chiesto tutti forse di stare insieme.

Voterò convintamente, senza più neanche dichiarazione di voto, rispetto a una cosa che parte da lontano e nella quale ci abbiamo creduto tutti da subito trasversalmente.

Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO)

Io credo che la sorvegliabilità del territorio sia un elemento indispensabile che arriva, se vogliamo, in ritardo. Effettivamente la capacità di muoversi sul territorio a tutte le ore del giorno e della notte credo che sia un grande vantaggio, ma sia anche necessario cogliere, come diceva il consigliere Beretta, un limite, che io condivido, molto pesante. Coloro che si chiamano fuori certamente beneficeranno degli effetti positivi perché se un veicolo, un comportamento, viene misurato è chiaro che il beneficio va anche al Comune attraversato. Io credo che però l'elemento più importante non sia quello del Regolamento attuale perché anche noi abbiamo individuato molte possibilità di modifica, di chiarimento. L'art. 11 dice che tutte le controversie saranno risolte con spirito amichevole, quindi è un eufemismo quello di trattare le controversie tra utenti, sindaci, coloro che hanno sottoscritto e non sottoscritto.

Io credo però che questo impianto sia di valenza di gran lunga superiore a tutti quegli impiantini che i Comuni si sono fatti direttamente. I loro impianti di videosorveglianza del territorio comunale non hanno la capacità, la forza, la specificità che ha questo impianto. L'Assessore diceva prima che il varco individua subito i mezzi denunciati, i mezzi rubati, i mezzi non revisionati, i mezzi non assicurati che tanto danno arrecano quando fanno un dolo. Il varco non misura la velocità, però in qualsiasi condizione (nebbia, buio, pioggia) legge comunque i dati del veicolo.

Il problema più grande sarà la gestione dei dati perché ogni qualvolta il varco rileva un dato, subito lo trasmette a chi di dovere e quindi occorre la capacità di intervenire subito, altrimenti l'effetto del varco è vanificato e quindi non dà i suoi effetti immediatamente. La gestione di questi dati, che fanno parte poi non del costo dell'impianto ma del costo della gestione, quei famosi 100.000 euro, 0,90 per ogni cittadino. Crema ha un varco e noi paghiamo circa 40.000 euro. Ci sono Comuni che spenderebbero forse 1.000 euro e si sono chiamati fuori. Non riceveranno l'informazione perché non parteciperanno al costo della gestione. Io capisco la situazione delle finanze comunali, ma credo che sia assurdo perdere questa occasione, a prescindere dal colore dell'amministrazione, perché i cittadini quando sono sopraffatti dal furto, o da malfattori, non stanno a misurare in primis se sono di destra, di sinistra, di centro o civiche. Io credo che sia un dovere degli amministratori garantire ai cittadini anche questi interventi di comunicazione.

La cosa poi che va chiesta fino in fondo è che tutte le volte che un mezzo passa sotto un varco, tutti i varchi rilevano la macchina non revisionata. La prima volta che il veicolo passa sotto un varco, il varco rileva che il mezzo ha qualche disfunzione e il Comune che riceverà questa comunicazione dovrà elevare e incassare la sanzione. Quindi io credo che anche da questo punto di vista, questi 11 Comuni, che non sono facenti parte del sistema di gestione e di manutenzione dell'impianto, rechino un danno alle loro comunità.

Io credo che sia opportuno che la società, in questa fase, vada ancora verso un tentativo di recuperare il loro rapporto all'interno della società, prima ancora che il risvolto politico. Anch'io sono convinto che Crema potrebbe fare tante cose anche da sola, ma Crema non può sorvegliare l'orticello perché alla fine ci sentiremmo quasi assediati. Non potremmo preservare Crema e consentire i furti a Offanengo o Sergnano.

Noi votiamo sicuramente questo strumento anche perché consentirà al cremasco di essere vigilato, controllato. Anche se siamo in un capitalismo spinto, siamo delle persone perbene ed è giusto che ci siano questi elementi di sicurezza garantiti. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Finalmente, dico io, arriva al vaglio del Consiglio Comunale questo tema. Ha ragione Simone Beretta quando dice che ciò che impressiona è la lentezza di questo pachiderma di SCRP, di questa Assemblea dei Sindaci, di questa società che non riesce a mantenersi compatta, a dare l'idea di un territorio compatto e ad avere un processo decisionale un pochino più snello, un pochino più tempestivo. Questo davvero

impressiona, però finalmente arriva al vaglio del Consiglio Comunale di Crema questo tema.

Io dico subito che non so se sarò in grado di votare a favore, come mi piacerebbe, perché ho un impegno che mi costringerà poco prima delle 20 ad assentarmi dall'adunanza consiliare. Se ci fossi stato, il mio voto era sicuramente favorevole.

Mi spiace per Stanghellini che non comprende l'utilità di questo tipo di proposta di deliberazione, che non comprende per esempio come non sia tanto un problema di capitalismo. E' un problema di un'arteria, quella della Paullese, che ci garantisce il collegamento con il capoluogo lombardo nel bene e nel male, cioè è anche una via di comunicazione che porta, dall'hinterland milanese e da certe aree della Lombardia, delle infiltrazioni. Non porta e non trasporta solo cose belle o persone che fanno i pendolari per motivi di studio e di lavoro, ma ci porta anche della criminalità micro e macro, perché la malavita in Lombardia esiste. In alcune aree della Lombardia esiste ramificata ed è la criminalità macro, non solo quella pur macro essa stessa per chi subisce questi tipi di reati, che si concretizza nei furti in appartamento, piuttosto che nei box, di cui per esempio Ombriano (il quartiere più limitrofo alla Paullese) dà notizia con una certa frequenza. Non solo Ombriano, anche San Carlo. Durante le assemblee di quartiere, quando ancora questa Giunta faceva delle assemblee di quartiere degne di questo nome, non si incontrava solo attraverso Farelegami con alcuni operatori o con qualche parroco, in assenza totale dei cittadini e del contraddittorio con i Consiglieri di minoranza, mandando magari qualche foto ai giornali il giorno dopo, ma, quando ancora facevano delle riunioni con i cittadini presenti, il tema sicurezza emergeva e quindi non era una percezione solo di chi presentava gli ordini del giorno qui in Consiglio Comunale, per esempio il sottoscritto e la minoranza. Non era una percezione destituita di fondamento, era una realtà oggettiva e sperimentata dalla gente, ancorché si andasse nelle assemblee di quartiere a dare assicurazioni di segno diverso, anche da parte delle forze dell'ordine insieme con il Sindaco.

Grazie anche alla consulenza dei vertici delle forze dell'ordine, finalmente, si prova a deliberare di implementare finalmente un sistema di varchi elettronici territoriali. Ma (c'è sempre un ma) anche su questa partita così territoriale, il cremasco non è univoco, è tutto fuorché un'area omogenea.

Abbiamo parlato tanto di area omogenea cremasca, ma l'omogeneità si coglie poco. Io non so fino in fondo le ragioni per cui ci siano dei Sindaci e dei Comuni che si sfilano. Ho provato a parlare con alcuni di questi sindaci e le ragioni che adducono sono per esempio la non copertura complessiva di tutti gli accessi al loro territorio comunale, ma solo alcuni. Quindi se ci sono dei buchi nella copertura, io ho un esborso ma non ho la garanzia di un controllo al 100% perché c'è una falla.

Ci sono altri Sindaci che dicono di avere già provveduto con degli impianti di videosorveglianza che per la verità non è la stessa cosa, però hanno anche avuto contributi regionali.

Ho sentito anche altri Sindaci che hanno già implementato dei sistemi e ricevuto contributi regionali, però quello che emerge è l'assenza di un coordinamento vero. Se c'è un'Assemblea dei Sindaci del territorio cremasco, se c'è una società come SCRP, io mi chiedo come sia possibile che ognuno faccia per conto proprio. Questa è una tipica partita territoriale di sicurezza territoriale, invece sembra di vedere quello che succede nell'Unione Europea con l'immigrazione, e ciascuno procede in base a propri calcoli, anche legittimi.

Non posso io non svolgere una critica politica perché io mi ricordo quando in campagna elettorale il Sindaco Bonaldi (non solo lei ma anche il suo partito naturalmente) diceva del suo predecessore che non era stato in grado di garantire l'unità del territorio, che era stata pregiudicata la leadership comprensoriale del Comune di Crema, la guida del territorio cremasco da parte del Comune di Crema. Questi sono gli esiti della sua leadership territoriale! E' comunque tale da non aver creato coesione di intenti nel territorio cremasco. Io leggo continuamente dai media, dalla stampa, prese di posizione, di critica ai vertici di SCRP, su tante partite. Questa arriva a compimento, con divisioni, soltanto ora, dopo una lunga, lunghissima, eccessiva gestazione.

In mezzo a tutto ciò lo sviluppo del Sindaco di Crema, ma che dà l'idea dell'armonia che regna tra i Sindaci del territorio. Io non ho dimenticato la vicenda dei Sindaci pecoroni. Ci sono 26 Sindaci che firmano una lettera in cui chiedono sommessamente di avere lumi rispetto all'entità dell'importo e alla possibilità di utilizzare individualmente come enti locali, piuttosto che lasciarle in gestione alla Società, le risorse derivanti dalla cessione di quote a A2A da parte di Linea Group. In una situazione di questo genere, con una lettera dei 26 Sindaci, arriva fuori l'e-mail, che viene pubblicata da organi di informazione anche blasonati, indirizzata a Sindaci del proprio partito, che quindi da quei Sindaci è stata resa pubblica, quindi non da avversari politici, e in cui lei si lascia andare a delle valutazioni di quel tipo lì: ci sono dei Sindaci pecoroni, uno che vuole esercitare una leadership che non ha. Mette per iscritto con una dabbenaggine veramente che dà l'idea di quello che è accaduto su questo, ma su tante altre partite in seno all'Assemblea dei Sindaci del territorio cremasco.

Questa non è un'area omogenea e spiace davvero tanto perché siamo alla vigilia. Io non so come andrà il referendum costituzionale. Ho delle speranze in una direzione, quella negativa, però noi potremmo essere alla vigilia di decisioni importanti e abbiamo un cremasco diviso, che rischia di sbrindellarsi, al di là dei convegni che vengono fatti.

Chiudo. Naturalmente io voto a favore convintamente.

Ho denunciato il carattere tardivo, il clima di divisione che c'è nell'assemblea dei soci di SCRP, il fatto che non ci sia coordinamento e ciascuno proceda secondo proprie direttrici su una partita che è eminentemente territoriale. Mi sembra di grande utilità per le forze dell'ordine e per la sicurezza del territorio questo tipo di sistema. Quindi se potrò votare lo voterò convintamente, a maggior ragione per il fatto che questo è un territorio che si è trovato sguarnito del Tribunale e della Procura della Repubblica, un territorio dove voi finalmente abbozzate, a pochi mesi dalle elezioni comunali, perché la campagna elettorale è già iniziata anche che c'è un solo attore sul proscenio, voi portate finalmente un tema amministrativo che evoca la sicurezza. Però è la prima volta davvero perché avete bocciato una mozione sulla sicurezza presentata dal sottoscritto e dai consiglieri di minoranza. E' stato faticosissimo sensibilizzarvi sulla questione tribunale. E' davvero la prima volta che ammettete, portando in Consiglio Comunale questa proposta di delibera, che il tema sicurezza non è una percezione destituita di fondamento o peggio un tema che viene agitato da quei cattivi consiglieri di centrodestra per raggranellare un voto in più. Voi l'avete sempre sottovalutato, è la prima volta che c'è una presa di coscienza e va salutata positivamente.

In tutto questo percorso avete tentato anche di attivare centri culturali arabi o di portare quindi questo territorio in situazioni di criticità potenziale, considerato il contesto complessivo. Quindi benvenuti sulla terra, benvenuti alla presa di coscienza che il tema sicurezza esiste, è reale, è meritevole di interventi e quindi io saluto con piacere questa proposta di delibera a cui aderisco, se votiamo in tempo utile.

Consigliere Rossi Gianantonio (PARTITO DEMOCRATICO)

Il mio intervento sarà brevissimo e vuole essere una risposta ai dubbi sollevati dalla Consigliera Zanibelli in merito all'art. 6, che leggo: "Gli enti che aderiranno alla convenzione saranno tenuti a sottoscrivere per conferma e accettazione gli eventuali ulteriori impegni già assunti dalle parti fra di loro e verso terzi".

E' evidente che in presenza di una convenzione di durata decennale possono intervenire nel tempo fatti fra i soci che ne modificano le condizioni tecnico-giuridiche. Siamo in presenza di un forte investimento dall'elevato contenuto tecnologico che sicuramente avrà degli interventi migliorativi in tempi anche alquanto brevi. Quindi, come conseguenza di ciò, è chiaro che l'eventuale Comune aderente successivamente alla stipula di questa convenzione dovrà aderire alle condizioni nuove stipulate fra i soci. Secondo me non ci sarà bisogno di nessun ripassaggio attraverso i Consigli Comunali, ma sarà un mero esercizio ragionieristico da parte di SCRP, la quale dovrà semplicemente determinare gli investimenti effettuati aggiornati al valore dal momento e quindi ripartirlo per la quota parte del Comune nuovo aderente. Gli investimenti da effettuare per il Comune nuovo aderente saranno ripartiti, sempre in maniera proporzionale, fra tutti gli altri soci. Quindi non vedo alcuna necessità di modificare l'art. 6 che mi sembra correttamente formulato. Grazie.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io avevo sentito la parte iniziale dell'intervento del collega Guerini che spiegava tutti i dati tecnici, eccetera, eccetera. Io non ho niente di fatto da obiettare sulla parte tecnica, o meglio non ho elementi per obiettare sulla parte tecnica e spero e mi auguro che sia effettivamente all'altezza, come diceva Sebastiano. Però devo dire che non sono convinto già da tempo (ve l'avevo già detto anche la prima volta che ne abbiamo parlato in Consiglio Comunale e sono già passati quasi due anni) dal punto di vista dei costi di questo progetto. Effettivamente a memoria mi sembra che ci siano stati dei miglioramenti, ma secondo me siamo ancora abbastanza lontani dall'efficienza. Lo dico anche confrontando con qualche progetto più piccolo certamente, ma fatto da Comuni dove pure utilizzano telecamere che funzionano con la nebbia, con l'acqua, col caldo, col freddo, di notte, eccetera.

Quindi pur condividendo questo progetto, che la Lega ha sempre sostenuto, e facendo notare che siamo andati un po' per le lunghe, perché è tanto tempo che ne parliamo, non è certamente colpa magari di questa amministrazione, quanto di SCRP, però è un dato di fatto che siamo andati lunghi.

Detto questo, io mi asterrò quando voteremo perché non sono convinto della parte economica di questo progetto, di conseguenza non mi sento di avvallarlo in pieno, pur essendo un progetto che ha una sua validità dal punto di vista del suo valore che aumenta la sicurezza e il controllo del territorio in un momento molto difficile. Pur essendo un tipo di progetto che noi abbiamo sempre sostenuto dal punto di vista concettuale, però questa realizzazione, magari sbaglierò, in base agli esempi che ho ricevuto e ai confronti con altre situazioni mi sembra che non ci siamo dal punto di vista dei costi.

Siccome voi sapete che io sul lavoro di SCRP sono del parere che sia una cosa molto utile avere una società di questo tipo, che possa diventare una centrale di acquisto unica, però bisogna anche che sia molto efficiente. In particolare in questo caso, io non sono convinto e quindi mi asterrò quando sarà il momento di votare. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

E' evidente che anch'io non posso che rimarcare finalmente l'arrivo di questa delibera in Consiglio Comunale. Il tema sicurezza è un tema che sicuramente abbiamo più e più volte manifestato e rappresentato come un'esigenza dei cittadini, e quindi non tanto dei partiti, ma dei cittadini, che rappresentiamo. Proprio dalla parte opposta alla nostra cioè dalla maggioranza, più e più volte si dichiarava

che non c'era un problema di sicurezza, fatto salvo che la realtà si impone sempre, ahimè in questo caso direi. Effettivamente sono state fatte delle azioni poi, circoscritte negli anni perché se un problema c'è, un buon amministratore deve trovare i modi per risolverlo, al di là di ideologie varie che possono sostenerlo.

Da questo punto di vista sarà interessante capire quale sarà la posizione di Rifondazione, visto che la premessa è stata "nel benessere di Crema non capiamo come possa esserci un problema di sicurezza". Il problema di sicurezza c'è, che piaccia o non piaccia. Sicuramente non piace, sicuramente quando pensiamo ai giovani, alle donne, piuttosto che agli anziani, ma in realtà riguarda tutta la popolazione. Quindi il desiderio di tutti è che i nostri cittadini vivano al meglio la città e che la nostra città può essere accogliente. Abbiamo addirittura la vicina grande metropoli di Milano che sta evidentemente affrontando il tema sicurezza con modi nuovi, per quanto riguarda quel tipo di maggioranza.

Un problema di sicurezza c'è, prendiamone atto! Prendiamo atto però che purtroppo non tutti i Comuni aderiscono e anche questo è un problema, ma è un problema per quanto riguarda il futuro di SCRP. Checché se ne dica non si è scelto per l'opzione di riacquisto di Padania Acque come SCRP, che non è la stessa roba che essere presenti in Padania come singoli Comuni. Su questa delibera purtroppo sappiamo che non tutti i Comuni andranno a deliberare e sappiamo da notizie di stampa che non tutti i Comuni hanno votato a favore del proseguimento della gara per quanto riguarda i rifiuti. Quindi c'è un problema di rappresentatività del territorio, come è stato ben detto prima anche dal Consigliere Agazzi. Dipende dalla leadership del Comune che si ritiene capo comprensorio? Dipende dal fatto che i Comuni piccoli vogliono sempre di più e avere la loro posizione? Non lo so, ognuno faccia l'analisi che vuole e attribuisca le responsabilità a chi vuole, a chicchessia. Resta il fatto che, proprio in un momento di passaggio importante per tutti i cambiamenti che ci sono, a livello anche governativo, riguardo quello che possono essere gli obiettivi di società partecipate come SCRP è, resta il fatto che, dopo la delibera d'indirizzo votata a luglio, che voleva dare anche un certo respiro a questa società, siamo ancora di fronte a un caso molto concreto e molto specifico, e sicuramente di grande importanza per il territorio, che non vede il territorio unito.

Per chi era presente in Commissione è stata fatta anche questa domanda. Il progetto presentato risale a maggio, siamo a novembre. Al di là di quello che è il testo della convenzione che, come veniva spiegato, era difficile cambiare, però io dico anche non impossibile, resta che il progetto è, da un certo punto di vista, datato. E' stato chiesto in Commissione, ma avete verificato, visto che i mesi sono passati, se alcuni Comuni che erano contrari non abbiano cambiato posizione? auspicando ovviamente che quelli che invece hanno aderito allo stesso modo non si ritirino, perché vale ovviamente anche il contrario. Purtroppo con Crema siamo a 25, con Capergnanica 26, ne manca ancora un buon numero per poter arrivare a quello che è l'iter definitivo che dipende anche da pareri della Prefettura, da organi di Polizia. Non siamo comunque ancora al termine prima di arrivare al bando.

Quello che è stato detto in Commissione è: non è stato verificato se i Comuni che abbiamo deciso di non aderire hanno cambiato posizione perché se ciò fosse questa impatterebbe pesantemente sul progetto. Allora capite che l'esigenza di regolamentare come avviene l'ingresso di nuovi Comuni non è assolutamente banale. Innanzitutto perché chi gestisce oggi i contratti potrebbe non gestirli fra dieci anni e quindi quando si fa un contratto deve essere facilmente gestibile da chiunque. Soprattutto, e lo risottolineo, a fronte anche di quella dichiarazione fatta in Commissione dal Direttore di SCRP, che mi viene a dire che non è stata fatta questa verifica perché se non poteva impattare pesantemente sul progetto, già sappiamo che impatta pesantemente sulla manutenzione, perché da 0,65 si passa a 0,90 euro per abitante, ma se dovessero entrare nuovi Comuni c'è una spesa di investimento a cui sottoporsi e questo va inevitabilmente a erodere un'altra quota dell'impegno di SCRP. Quindi deve essere chiaramente visto come questo può avvenire, come questo può impattare.

Allora è evidente che non posso che essere a favore di un progetto che porta la sicurezza in città. Al tempo stesso colgo l'aspetto positivo della dichiarazione di Stanghellini che comunque inserisce, al di là della nota polemica sulla società definita capitalistica, ma in ogni caso che non ci si possa attestare solo ad azioni di questo tipo per poter garantire il bene della città. Questo è evidente, quindi si potranno soltanto mettere in campo nuove azioni e una volta tanto sarebbe bello che lo si facesse in modo trasversale, che questa Amministrazione ascoltasse i consigli che arrivano anche da questa parte. Decisamente questo è un progetto che mancherà della completa adesione del territorio e questo purtroppo rimane come elemento negativo che vorremmo non vedere ripetuto anche per tutte le altre iniziative che dovesse SCRP portare come territorio. Grazie.

Consigliere Severgnini Livia (PARTITO DEMOCRATICO)

Sarò breve. Volevo dire innanzitutto una precisazione: non entrerò sul piano tecnico perché l'Assessore è stato esaustivo e anche Sebastiano Guerini ci ha spiegato un po' più nel dettaglio alcune cose. Anch'io sono rammaricata del fatto che non ci sia una unanimità dei Sindaci su questo progetto, perché è ovvio che la loro forza sta proprio nel fatto che sia un sistema del territorio e in questo, secondo me, il Sindaco e Crema sono comunque stati in grado di portare avanti questo progetto e comunque con una buona percentuale di approvazione: più dell'80% dei Sindaci comunque ha approvato questo progetto.

Dopodiché, si diceva che forse questo progetto ha dei buchi sul territorio. Anche Crema ha un varco solo,

ma non bisogna ragionare quanti varchi ho per territorio, e neanche se ho già un mio sistema di sorveglianza sul mio territorio. Sono stati anche fatti degli esempi in Commissione di Comuni che hanno aderito, ma che avevano già un varco. Non è sufficiente però avere già un varco. Ognuno da solo non può risolvere o comunque dare una risposta adeguata a un sistema di sicurezza. E' in questo modo che si può dare una risposta adeguata al tema della sicurezza.

Voglio sottolineare che non è vero che solo oggi si registra il tema della sicurezza, perché abbiamo sempre avuto a cuore il tema della sicurezza. Di sicuro, ma questo rimane credo ancora oggi, abbiamo sicuramente un approccio diverso sul rispetto al tema della sicurezza e continuo a dire che sicuramente ce l'abbiamo. Invito anche a riflettere gli amici di Rifondazione Comunista che questi varchi non sono il 'grande fratello', non sono i muri di Donald Trump, che vorrebbe fare tra il Messico e il suo Paese. E' un discorso completamente diverso. Anche il Comandante dei Vigili, in Commissione, ci ha spiegato che questo progetto nasce anche da un'esigenza espressa anche dai Carabinieri e dalla Polizia, proprio per avere in mano degli strumenti adeguati per agire sul nostro territorio in modo tempestivo e reale proprio su tutto il territorio.

Poi con l'entrata nella costruzione del progetto del Comando dei Vigili si è fatto un passo ulteriore e quindi si è proprio ragionato sull'intero territorio in modo ancora più approfondito, perché le esigenze del Corpo dei Vigili sono ancora diverse da quelle dei Carabinieri e della Polizia. Quindi nell'insieme c'è un sistema che garantisce un'azione tempestiva e incisiva delle Forze dell'Ordine. Quindi se i Comuni in piena sicurezza hanno evidentemente un margine molto ristretto d'azione, perché non è una competenza delle amministrazioni comunali, e così è, attraverso i Sindaci del territorio ed un'azione comunque d'insieme, si riesce a dare una risposta e ad andare incontro alle esigenze di coloro che devono garantire la nostra sicurezza. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Molto brevemente. Anche noi siamo favorevoli a questo progetto e voteremo favorevolmente. Condividiamo quanto è stato detto prima sulle preoccupazioni per il fatto che molti Comuni non abbiano voluto aderire, ma quello che ci preoccupa di più è comunque l'effettiva efficacia che avrà questo provvedimento. C'è stata effettiva integrazione, effettiva collaborazione con le forze dell'ordine o no? La Consigliera Severgnini ha appena detto di sì, cioè sono loro che hanno definito anche dove mettere i varchi, quindi c'è stata collaborazione. La speranza è che quando arriveranno le segnalazioni ci sia personale in numero adeguato ad agire in base a queste segnalazioni perché senno ovviamente cade tutto quello che abbiamo detto. Quindi questo è il punto importante e fondamentale. Speriamo che ciò avvenga. La collaborazione c'è stata, i dialoghi ci sono, sarà importante da parte di SCRP mantenere sotto controllo questo aspetto, cioè il fatto che le segnalazioni vengono effettivamente, in un modo o nell'altro, visionate e prese in carico, dove è possibile. Quindi questo sarà l'aspetto fondamentale.

Per il resto condivido quanto detto in precedenza e non mi sto a ripetere. Sarebbe stato meglio avere chiaramente l'appoggio da parte di tutti. Una riflessione sul fatto che appunto la spesa sia effettivamente divisa o no anche da parte di chi non ci sta.

Detto questo è un discorso di sicurezza, è una priorità per il territorio e anche dire e mostrare che si fa qualcosa è importante in questo territorio. Quindi, al di là di tutto e sperando che le garanzie ci siano, siamo favorevoli e voteremo favorevolmente.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)

Sarò breve anch'io. Io, rispetto alla questione ideologica non ho preclusioni particolari anche perché siamo nel 2016 e sarebbe interessante fare un discorso sull'oggi, non buttando lì delle frasi per cui la destra ha a cuore la sicurezza e la sinistra no.

Ben venga un monitoraggio il più possibile informatizzato e smart del territorio, credo che questi apparati vadano in questa direzione. Certo bisogna prendere atto del fatto che l'efficienza e l'efficacia di questi sistemi cresce nella misura in cui viene condivisa la rete, i nodi sono di più e sono più sparsi. In effetti, la mancata adesione di alcuni Comuni certamente non potenzia il sistema. Rileviamo il fatto che sono proprio quei Comuni che non aderiscono che non stanno comprendendo la potenza del sistema. Mi auguro ovviamente che il sistema nell'uso pratico corrisponda alle dichiarazioni specifiche tecniche e soprattutto all'efficacia dichiarata prima. Io non sono un tecnico, non sono in grado di valutare questa cosa, tuttavia mi fido di ciò che è stato detto in Commissione e dei dati che abbiamo riportato.

Due osservazioni più generali, visto che qui i Consiglieri si sono lanciati in considerazioni su tutto lo scibile umano rispetto invece a un tema che è relativamente ristretto. La prima è questa: la minoranza ha sempre portato (questa era la tesi) il problema della sicurezza e invece è sempre stata ignorata da questa maggioranza ideologica, eccetera, eccetera. Io rilevo alcune cose invece: qui siamo di fronte a un sistema di monitoraggio del territorio, quindi non è uno strumento repressivo, che sono due questioni diverse. Quindi ha una funzione preventiva, anche in considerazione del fatto che ci sono alcuni dati che valeva la pena andare a leggere, per esempio di circa 4 milioni di veicoli in Italia che girano senza assicurazione. Io non vorrei mai fare un incidente con uno che non ha l'assicurazione. Se questo sistema può riuscire a intercettare queste situazioni ben venga.

Altra osservazione. I Consiglieri di minoranza probabilmente non se lo ricordano perché non hanno dato gran peso alla cosa, ma questa maggioranza anche in passato ha messo sul piatto azioni preventive e dissuasive. Vi ricordo il protocollo di legalità che avevamo proposto e approvato in questa sede, che sul modello del Comune di Merlino serviva per cercare di limitare le infiltrazioni mafiose, che molto probabilmente esistono anche sul nostro territorio. Sicuramente esistono perché tutti i dati che abbiamo a nostra disposizione ci dicono questa cosa, per cui vi chiedo di provare ad uscire da questa logica per cui la maggioranza ha sempre ignorato il problema sicurezza, semplicemente perché non è vero. Si tenga presente che anche un progetto come Farelegami va in una direzione di prevenzione, una prevenzione che si muove certo in scelte che non sono repressive. Non mettiamo 100 poliziotti armati per strada, perché quelli sono efficaci ma poco efficienti.

La spesa è più efficiente dal momento in cui diventa spesa per la prevenzione e questo sistema va in quella direzione.

Ultima nota e poi chiudo. L'unica perplessità che ho rispetto a questo sistema è il chi paga, nel senso che sarebbe stato interessante un contributo da parte del Ministero, perché è il Ministero, è la Polizia che ha un compito più diretto di vigilanza sul territorio. Quindi io credo che sarebbe stato interessante se il Ministro avesse messo qualche soldo e non avesse lasciato tutta la spesa ai Comuni.

D'altra parte cosa dobbiamo fare? Io credo che sia un atto lungimirante quello della creazione di questo sistema, nonostante io ribadisca la mia perplessità sul soggetto pagatore. Non possiamo tuttavia essere responsabili e non andare in questa direzione. Forse ci facciamo carico di una spesa, ribadisco, che sarebbe stato più logico far pagare al Ministero, ma se per qualche ragione il Governo decide di non intervenire in questo senso, noi non possiamo restare con le mani in mano. Quindi, cari Consiglieri di minoranza, invece della vostra posizione che è "sì, sono d'accordo però siamo in ritardo, e però non è completo", c'è sempre un però, prendete atto invece del fatto che in un tempo relativamente breve, qualche mese, si prende il toro per le corna e si mette in piedi un sistema che mi auguro possa essere efficace, possa aiutare i cittadini di Crema e del Cremasco per intervenire su una questione di controllo del territorio, anche laddove forse avrebbe dovuto farlo meglio e di più il ministero, Alfano.

Detto questo, avete secondo me un'opzione: o restate nel solito brodo che alla maggioranza, al centrosinistra non gliene frega niente della sicurezza del territorio, oppure (cosa che mi pare avete fatto con alcune debite differenze evidentemente) prendete atto di quello che è l'oggettività della realtà e osservate che questa maggioranza sta prendendo la decisione di impiantare un sistema tecnologicamente molto avanzato, che permetterà di monitorare il territorio e di renderlo più sicuro, senza opprimerlo. Grazie.

(Il Consigliere Agazzi lascia l'Aula)

Assessore Matteo Piloni

Pochi secondi solo per chiudere al termine della discussione e poi aprire le votazioni. Due riflessioni velocissime. Avete tutti sottolineato, seppure con sfumature diverse, la necessità della portata territoriale di questo progetto. Io, come molti di voi, credo molto nella qualità dei progetti, soprattutto quando vengono portati avanti appunto in una dimensione territoriale.

Io credo che stasera Crema e il Consiglio Comunale tutto, quindi voi, date una bella lezione e un bell'esempio a tutto il territorio perché a dispetto di altri il Comune di Crema sarà interessato da un unico varco, ma il Comune di Crema paga per sostenere un progetto di tutto il territorio.

Il bando sull'illuminazione porterà sulla città altri varchi che implementeranno quindi il progetto di SCRP sul Comune di Crema e quelli saranno pagati dal Comune di Crema all'interno del bando che ha fatto il Comune di Crema. Quindi credo che ci sia un atto nei fatti e sostanziale in cui Crema, attraverso questo progetto e quello sull'illuminazione pubblica, che appunto lo complementa, dimostri davvero un atto di generosità nei confronti del territorio, come è giusto che faccia chi si assume gli onori e gli oneri di una leadership territoriale, come ha assunto in questi ultimi anni l'Amministrazione e soprattutto il Sindaco Stefania Bonaldi. Questo è un aspetto importante.

Proprio per questi motivi, io credo che sia altrettanto importante saper sempre ascoltare anche le ragioni degli altri. Durante la Commissione, a cui io avevo partecipato all'inizio e per problemi personali poi sono dovuto allontanarmi, erano emerse due o tre segnalazioni alle quali era giusto dare sostanzialmente una risposta. Mi scuso perché non l'ho fatto io nel mio intervento iniziale. Una riguarda un eventuale, diciamo così, contraddizione tra l'art. 9 e l'art. 13 comma 2. L'art. 9 prevede che viene esclusa la possibilità di rescindere la convenzione, mentre l'art. 13 comma 2 dice che non è possibile nessuna rinuncia a diritti e facoltà. Sono due cose diverse: una è la recessione per tutta la durata che non può essere fatta; l'altra è la possibilità che ci si può esercitare a rinunce di diritti e facoltà attraverso una forma scritta. Sono due cose distinte, quindi in questo caso non vedo la contraddizione. Al contrario, reputo interessante, per cui da parte dell'Amministrazione formuliamo questa proposta, poter accompagnare l'approvazione della convenzione non integrando la convenzione, cosa che non è possibile fare e non sarebbe nemmeno giusto, però accompagnarla con una nota di indirizzo nella quale si recepiscono un paio di osservazioni che tutto sommato trovo anche corrette, anche se nella loro espressione normativa all'interno della convenzione

soprattutto uno, che è l'art. 6, è ben esplicitato. Visto che è uscito nella discussione e siccome ritengo sempre utile ascoltare le ragioni degli altri, potremmo dare appunto come nota di indirizzo che accompagni la delibera il fatto che il Consiglio Comunale di Crema, nell'approvare la convenzione sui varchi elettronici, invita SCRP a regolamentare la possibilità prevista all'art. 6 della convenzione riguardante l'adesione di altri Comuni alla convenzione. Questo risponde già a chi, anche come ha fatto il Consigliere Coti Zelati, chiede chi paga, cosa succede, cosa potrebbe succedere se qualcuno entra. Già invitare, da parte del Consiglio Comunale di Crema, SCRP a mettere le mani avanti e immaginare una regolamentazione, io credo che sia una cosa che SCRP possa fare, o per lo meno che il Consiglio Comunale di Crema possa invitare SCRP a farlo, poi sarà SCRP a decidere.

L'altra questione invece è verificare con attenzione (ho utilizzato questi termini verificare con attenzione perché bisogna sempre immaginare le ricadute possibili, sia in un senso che nell'altro) le limitazioni previste all'art. 10 comma 3 ed eventuali implementazioni del progetto. Una convenzione che dura dieci anni e riguarda un progetto che ha una ricaduta anche sugli aspetti tecnologici, come dicevamo prima in 10 anni la tecnologia cambia molto, inserire nella convenzione che non possono esserci implementazioni di qualsivoglia natura, forse rischia di essere troppo limitativo per cui chiederei a SCRP di verificare con attenzione. Capisco che voglia dire tante cose però credo che sia una cosa utile nel mettere le mani avanti come indirizzo chiedere attenzione da parte di SCRP. Faccio questa proposta, che consegno al Presidente del Consiglio Comunale, che è semplicemente queste tre righe che vi ho letto, da parte dell'Amministrazione Comunale, in modo tale da poter accompagnare con questa nota di indirizzo la delibera di approvazione della convenzione. Grazie.

Presidente. Ci sarebbe adesso la dichiarazione di voto.

Consigliere Stanghellini Renato (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Io penso che in questi giorni potremmo invitare Renzi per un patto per la città, visto che l'ha fatto Brescia, Milano, per dare soldi alle città. Visto che qua stiamo discutendo dei soldi per questi varchi, potremmo chiedere anche questo, se è possibile. Chiedo al Sindaco.

Prima ancora penso che SCRP è stata svenduta, mentre oggi dobbiamo rivalutarla. Primo, la dovremmo vedere con la questione della legge Madia, fatta, affossata, distrutta, era impossibile gestirla e oggi la vediamo ancora. Deve esistere per inventare i varchi che costano per ogni cremasco quasi un euro. Ecco perché pensavo di invitare Renzi in questi giorni, per un patto per la città.

I problemi veri sono le mafie che abbiamo nelle nostre città, i colletti bianchi, anche le banche che danno sfiducia ai cittadini. Questi sono i veri problemi. Abbiamo centinaia, migliaia, di cittadini truffati da varie banche. Non vorremmo che succedesse questo. I varchi non possono risolverli. Il varco, al massimo, ti dà la multa perché non hai pagato l'assicurazione, ma non è questo il problema. Secondo il mio punto di vista, non è che avendo 150 telecamere abbiamo risolto il problema della sicurezza. La sicurezza siamo noi. La sicurezza è il cittadino, la cultura del cittadino e i varchi al massimo ci possono dare una multa.

L'insicurezza è anche per la cultura che abbiamo noi, la cultura del volersi bene e così finiranno anche i femminicidi. Uccidiamo una donna ogni tre giorni perché non abbiamo più la cultura del volersi bene. Abbiamo una cultura di essere buoni e bravi appena noi, insultandoci a vicenda. Abbiamo una cultura che io sono il capo e io comando. Abbiamo una cultura che non viviamo più insieme. Questo è il problema. Ecco dov'è l'insicurezza dei cittadini. Disprezzare il diverso, chi è di colore diverso, di una società diversa, perché quello è povero dobbiamo colpirlo, perché ha fame dobbiamo colpirlo, quello non ha la casa e dobbiamo fare le barricate. Ecco dov'è l'insicurezza: l'odio verso gli altri. Grazie.

Voto contro.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Io invece voterò convintamente a favore. Ho ascoltato molto volentieri il dibattito, condivido tante osservazioni fatte sulla validità del progetto, sul rammarico che alcuni Comuni non hanno aderito e non c'è l'unanimità su questa cosa. Forse c'è questa incapacità o difficoltà di fare squadra da parte di tutti i Sindaci su temi importanti che sono addirittura identificativi del nostro territorio.

Condivido le preoccupazioni sul futuro di SCRP. Non ho capito bene le riserve che ha fatto Torazzi sui costi. Se ne avesse qualche ragione più dettagliata, pregherei magari di portarla all'attenzione perché immagino che in SCRP ci siano i consulenti pagati per questo e tecnici che possono avere confermato la bontà anche dei costi.

Mi piacerebbe che il centrodestra e soprattutto la Lega, che ha fatto sempre di questo tema una battaglia, possa essere coeso nel dire di sì. Mi spiacerrebbe se Torazzi mantiene il suo proposito di astensione.

Io dico che il progetto è importante. Siamo un territorio che, avendo perso il tribunale, ha a rischio anche la tenuta delle dotazioni degli addetti delle forze dell'ordine. Senza l'attuazione di questo progetto siamo un territorio a rischio di immigrazione di criminalità, perché la criminalità è molto ben informata e se il territorio limitrofo è attrezzato di questi strumenti con tutta naturalezza la criminalità si sposta laddove sa che invece certi occhi elettronici non sono ancora presenti.

Certamente, al di là dello spot fatto dall'amico Coti Zelati sull'associazione Farelegami, non credo che sia questa la soluzione verso una criminalità che colpisce a mano armata, verso chi non paga l'assicurazione in caso di incidenti quindi non può garantire le coperture. Cioè non vedo cosa c'entri Farelegami. Ho condiviso tutti gli altri interventi, aggiungo questi due aspetti: il tribunale e la carenza di personale eventualmente e l'immigrazione della criminalità dai territori già protetti.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

State in maggioranza anche dopo il no di stasera? Solamente perché ci sono le partecipate. Io spero che il Sindaco prenda atto politicamente che i due di Rifondazione Comunista non ci sono più. Non è possibile, le ultime volte nel 90% dei casi votano contro però io non ho capito se sono ancora in maggioranza, se sono fuori, non può essere così. Anche il cittadino non capisce più. Uno non può stare in maggioranza dicendo "se sono d'accordo voto, se non sono d'accordo non voto" perché se neanche nella maggioranza si possono raggiungere compromessi ed equilibri alti, vuol dire che ognuno di noi quando arriva qui non ha più neanche un programma che fa proprio, ma fa evidentemente tutto quello che vuole. Così non può essere. Le maggioranze esistono perché hanno fatto un programma, perché quando hanno delle difficoltà si trovano e raggiungono un loro equilibrio. Io dico che se qualche volta parlassero un po' di più anche con le minoranze forse commetterebbero qualche errore in meno, ma è soprattutto un problema vostro.

Io vi debbo dire che non è più accettabile e la vostra posizione la dovete comunque chiarire perché se non è una presa in giro per le istituzioni oltre che per i cittadini.

Ho preso la parola, e non volevo farlo, semplicemente perché c'è stata una proposta che ci è stata letta. Non risolve completamente il problema ma, piuttosto che niente, è meglio qualcosa, quindi io aderisco al fatto che si richiami SCRP anche un po' come denuncia per dire che forse dovevano farlo prima ma evidentemente non l'hanno fatto. Quindi voto anche quello con convinzione.

Io però chiederei uno sforzo davvero istituzionale, ma non voglio rimproverare nessuno. Quando una minoranza si alza e dichiara che è favorevole, se poi da parte della maggioranza devo avere le interpretazioni rispetto al consenso che noi diamo rispetto a questo, se lei, assessore, intervenisse prima può anche darsi che alla fine forse non la voto neanche più. Però me lo deve dire prima che poi interpreta il mio voto, perché se non davvero reputo il suo atteggiamento anche non completamente corretto perché noi non possiamo difenderci rispetto alle nostre valutazioni.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ)

Volevo chiarire il mio pensiero che evidentemente non è stato compreso. Semplicemente affermavo questo: ci sono diversi modi per rendere migliore un territorio, anche quello di aumentare la sua coesione sociale. Questo è un sistema che viene usato per esempio attraverso Farelegami, quello perlomeno è il tentativo, e in una serie di altri modi, non solo sul territorio di Crema, ma in generale. Viene usato questo sistema semplicemente perché è più efficiente. Efficiente significa che fa le stesse cose spendendo meno. Questa è semplicemente una questione che mi pareva lapalissiana, comunque molto semplice. Peccato che il Consigliere Arpini sia uscito.

Anch'io sposo l'ipotesi dell'Assessore Piloni e ribadisco la mia volontà di votare a favore per le ragioni che ho espresso prima.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io ribadisco che mi asterrò. Visto che il Consigliere Arpini me l'ha chiesto, io ho confrontato alcuni dati, che sono disponibili, del Comune di Palazzo Pignano che è un Comune molto piccolo. Alla fine hanno messo un solo varco elettronico, messo in occasione del semaforo intelligente. Hanno fatto fare, sulla base di questo lavoro, un progetto per quattro varchi elettronici collegati con software con la capacità di leggere, eccetera, eccetera, come quello che attualmente è in vita, e hanno un costo che è meno della metà per telecamera di quello che abbiamo noi. Poi ho fatto un ragionamento con delle applicazioni su telecamere e arriviamo a dei costi dove una telecamera che con un software comanda un robot non antropomorfo, un modello più semplice, viene a costare circa quella cifra e quindi secondo me, dal punto di vista proprio del materiale che c'è dentro, ci sono un po' di problemi. Poi certo non è facile avere le competenze per decidere, però io personalmente non mi sento di votare a favore, in considerazione del fatto che un domani, per questo mio voto, qualcuno mi potrebbe chiedere come mai ho avallato con il mio voto un'operazione in cui magari il manufatto è valido, ma il suo costo non è coerente con quello che offre. Per questo motivo mi asterrò, pur essendo favorevole nello spirito a questo tipo di iniziative che, come sapete, la Lega ha sempre sostenuto.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Sicuramente ringrazio l'assessore per aver recepito quanto da me esposto e quindi voterò sicuramente a favore della linea di indirizzi che penso non serva altro che migliorare la gestione di quello che è questo progetto che con oggi ancora non nasce. Probabilmente passerà ancora più di un anno, se non ricordo male la tempistica prevista, ma che ovviamente attendiamo e speriamo che venga ben implementato. Non so se questo progetto costa di meno del progetto Farelegami, perché questo progetto costa poco più di un milione

e per quanto riguarda invece quel progetto, con contributo Cariplo e quant'altro, penso che forse anche di più. Quindi il tema forse non è esattamente la natura prettamente economica, fatto salvo poi le spese di mantenimento che rimangono, ma evidentemente anche quel progetto, se vive, dovrà vivere con altre risorse perché Fondazione Cariplo non continuerà a sostenere Farelegami, quindi rendiamoci conto di questa che è una preoccupazione sicuramente importante.
Evidentemente voto a favore di tutto l'insieme come ho potuto esprimere prima nel parere.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione quanto segue:

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- i Comuni del Cremasco stanno dando corso, con il contributo di SCRP S.p.A. di Crema e delle società del gruppo, al *Progetto varchi territoriali* scenario 3 del 16 maggio 2016, che, quale allegato 1, costituisce parte integrante della presente delibera;
- al fine di dar prosecuzione al suddetto progetto, è necessario per il Comune aderirvi formalmente, stipulando la Convenzione qui allegata (all. 2);
- è inoltre fondamentale, visto il piano finanziario di cui a pagina 23 dell'allegato 1, e tenuto conto degli interventi che saranno eseguiti nel territorio del Comune stesso, stanziare per la gestione e manutenzione del progetto l'importo di canone annuo di euro 30.933,90= oltre iva per un totale pari ad euro 37.739,36 aggiornabile annualmente nella misura dell'indice istat;

Rilevato che:

- l'operazione prevede la realizzazione della infrastruttura da parte di S.C.R.P., a propria cura e spese e conformemente alla vigente disciplina in materia di sicurezza stradale, secondo le caratteristiche risultanti dal "*Progetto varchi territoriali*";
- l'operazione prospettata è, secondo l'istruttoria svolta, potenzialmente idonea ad apportare un significativo miglioramento nel perseguimento di interessi pubblici essenziali e primari, fra cui la sicurezza territoriale, la prevenzione del crimine, la regolarità dei veicoli in circolazione, al fine di migliorare la sicurezza dei cittadini, la prevenzione di reati e di illeciti, l'adattamento alle reali esigenze del traffico, rendendo nel contempo più efficiente la comunicazione all'interno della amministrazione, e fra questa e altri Enti e le Forze dell'Ordine. La possibilità di perseguire congiuntamente detti interessi, mediante una azione comune che va oltre il territorio dei singoli municipi, ne rende certamente più efficace la tutela.
- la realizzazione di tale progetto, da parte dei Comuni, mediante SCRP, s'inquadra opportunamente nel contesto dei compiti istituzionali della società stessa, e le sue modalità attuative risultano compatibili con le politiche gestionali ed economiche degli Enti sottoscrittori, considerato in particolare che la realizzazione della struttura avverrà a cura e spese della società;
- Il Progetto varchi territoriali viene sviluppato in stretta collaborazione tra i Comuni del Cremasco, SCRP e le società del gruppo SCRP

Considerato che:

1) per le ragioni sopra dette, il progetto appare finalizzato a perseguire interessi pubblici, ed idoneo a migliorarne sensibilmente la persecuzione e la tutela;

2) Il piano ha i seguenti obiettivi:

(A) Presidiare la sicurezza stradale mediante la collocazione di appositi varchi. Questi costituiranno utili strumenti per contrastare la criminalità e le irregolarità degli automezzi, nonché per monitorare e studiare la mobilità, anche al fine di atteggiare maggiormente ogni decisione alle reali esigenze;

(B) Incrementare la sicurezza territoriale fornendo alle forze dell'ordine uno strumento innovativo predittivo dei crimini potenzialmente realizzabili nel territorio, consentendo inoltre di conoscere e gestire al meglio l'accesso dei veicoli a determinate aree del territorio;

3) il progetto prevede in particolare quanto segue:

(i) collocazione, gestione e manutenzione di appositi varchi per il riconoscimento dei veicoli.

Questi sono costituiti da doppie telecamere per ciascun senso di marcia, montate su un apposito palo, dotate di un sistema di lettura notturno e funzionante anche in condizioni difficili. I dati saranno trasmessi al centro operativo di **SCRIP**, che effettuerà un incrocio con le *black list*, segnalando in tempo reale le targhe sospette alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Locale. Inoltre, le immagini potranno essere visionate a richiesta dalle competenti autorità. La posizione dei varchi delineata nel progetto è stata definita in contraddittorio con le forze dell'ordine e con gli incaricati del Comune.

Lo strumento di identificazione dei mezzi è finalizzato:

- alla intercettazione in tempo reale di automezzi a vario titolo segnalati alle forze dell'ordine, al contrasto dei furti in abitazione, nelle imprese, nei luoghi pubblici, delle violazioni delle prescrizioni inerenti il fermo amministrativo, delle clonazioni di targhe, e della circolazione di veicoli non assicurati o non revisionati;
- alla individuazione e al controllo di veicoli segnalati;
- a facilitare le indagini della magistratura;
- ad effettuare nel contempo un monitoraggio sulla densità del traffico.

4) sussistono interessi pubblici che suggeriscono di aderire al progetto, idoneo a migliorare la sicurezza dei cittadini, la prevenzione di reati e di illeciti, l'adattamento alle reali esigenze del traffico, rendendo nel contempo più efficiente la comunicazione all'interno della amministrazione, e fra questa e altri Enti e le Forze dell'Ordine;

5) le necessarie procedure a evidenza pubblica saranno svolte da SCRIP, ove occorra per conto dei Comuni;

6) il Comune sarà interessato alla installazione e gestione di 1 varco, nella posizione individuata dal numero 47 nella rappresentazione cartografica di cui all'allegato 3;

Visto l'allegato testo della convenzione, che individua i compiti affidati a SCRIP S.p.A.;

Visti i pareri favorevoli allegati, relativi alla regolarità tecnica e contabile del provvedimento, espressi dagli uffici competenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, primo comma, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Con voti favorevoli 18, contrari n.2 (Stanghellini-Piloni), astenuti 1 (Torazzi), espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di procedere – per le ragioni meglio specificate in premessa - alla stipula della Convenzione di cui all'allegato 2, e di aderire al **Progetto varchi territoriali** del 16 maggio 2016, di cui all' allegato 1;
2. Di autorizzare il Comandante della Polizia Locale a sottoscrivere la Convenzione;
3. Di stanziare l'importo di €37.739,36= aggiornabile annualmente in base all'indice Istat
4. Di rinviare a successivo atto amministrativo l'impegno di spesa derivante dal presente provvedimento;

Il Presidente pone altresì in votazione l'immediata eseguibilità del presente atto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000 con il seguente risultato: Voti favorevoli n.21.

Il Presidente del Consiglio, pone ora in votazione la seguente nota di indirizzo proposta dalla giunta comunale tramite l'Assessore Piloni:

"Il Consiglio Comunale di Crema, nell'approvare la convenzione sui Varchi Elettronici, invita SCRP a regolamentare la possibilità prevista all'art.6 della convenzione riguardante adesione di altri comuni alla convenzione.

Si chiede inoltre di verificare con attenzione le limitazioni previste all'art.10 comma 3 od eventuali implementazioni del progetto."

La votazione avvenuta in forma palese per alzata di mano, ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.18, voti contrari n.2 (Stanghellini-Piloni) astenuti n.1 (Torazzi)

DELIBERA N.71 "Esercizio finanziario 2016. Variazione al bilancio di previsione 4° operazione-ratifica delibera di giunta comunale 2016/00435 del 31.10.2016."

Il Presidente propone al Consiglio Comunale la seguente proposta: Esercizio finanziario 2016 - Variazione al bilancio di previsione - 4° operazione – Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 2016/00435 del 31.10.2016. Illustra l'Assessore Saltini.

ASSESSORE MORENA SALTINI In questa seduta viene illustrata la Quarta Variazione del Bilancio di Previsione 2016.2018, a ratifica della relativa delibera di Giunta assunta in via d'urgenza con i poteri previsti dall'art. 175 comma 4 del DLGS 267/2000. L'argomento è già stato oggetto di analisi da parte della Commissione Bilancio.

Le variazioni trovano puntuale riscontro nella documentazione predisposta dal Servizio Finanziario, e nel verbale del Collegio Revisori dei Conti che ha espresso parere positivo .

Nel corso dell'anno 2016 le novità normative dal punto di vista contabile sono state numerose e si coglie l'occasione per riferire le principali che hanno avuto riflessi diretti sul bilancio.

Una di queste è l'anticipo dell'approvazione dell'Assestamento effettuato lo scorso mese di luglio.

Successivamente è stato approvato anche un provvedimento riguardante gli Enti Locali (Decreto Legge 113/2016) concentrato principalmente sulle Province ma che contiene una modifica molto importante per il nuovo calcolo del saldo Obiettivo di Finanza Pubblica, introducendo, in tema di rimborso mutui, un'indennità per calmierare il peso delle penali previste sui rimborsi anticipati, penali che comunque rimangono troppo onerose, come risulta anche dalle verifiche effettuate dal nostro Servizio Finanziario.

Pertanto nel 2016, a differenza degli anni scorsi, nonostante questa norma di calmierazione, non è risultato conveniente provvedere ai rimborsi.

Sicuramente importante è stata anche la Legge 164 del 12.08.2016 con la quale è stata modificata la Legge 243/2012 riguardante il Pareggio di Bilancio degli enti pubblici ai sensi dell'art. 81 6° comma della Costituzione, che ha abolito definitivamente la temuta introduzione del pareggio effettivo di cassa, norma più volte rinviata nel corso di questi anni nelle varie Leggi di Stabilità, annullata grazie all'accoglimento delle istanze dei Comuni.

Inoltre sono state riprese e consolidate diverse agevolazioni introdotte con la legge di stabilità del 2016, pur demandando conferma in ogni singola Legge di Stabilità al Ministro dell'Economia e Finanze.

Da considerarsi positivi anche i chiarimenti intervenuti in corso di esercizio da parte di Arconet, MEF e Corte dei Conti in merito ai contenuti e ai calcoli riguardanti un'altra voce che sta assumendo (e che assumerà sempre più) importanza all'interno del Bilancio ossia il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE).

E' questa voce, fondamentalmente, che ha generato la IV variazione di bilancio che andiamo ad illustrare, il consolidamento del FCDE rispetto allo stanziamento inserito in sede di Bilancio Preventivo 2016.

Infatti sono state recepite le nuove indicazioni, sia per quanto riguarda le voci che devono gradualmente essere introdotte nell'elenco, sia sulle percentuali da applicare.

Ricordo infatti che sussiste una norma graduale a tutela del credito indicato in bilancio e la relativa spesa che prevede l'accantonamento minimo del fondo che è passato dal 36% per il 2015 al 55% per il 2016, e aumenterà progressivamente

al 70% per il 2017,

al 85% per il 2018

e al 100% dal 2019.

Sono state introdotte anche delle modifiche sulla modalità di calcolo per cui si deve tener conto anche dell'incidenza tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 anni.

La IV^a variazione di bilancio è di € 1.984.257 euro complessiva che trovate in bilancio ed è il frutto dell'applicazione di queste norme.

In particolare incide quindi l'ammontare definitivo del Fondo che è pari ad euro 2.254.768,25.

Questo fondo è così formato:

€ 1.057.000,00 per accantonamento quota imposte da arretrati e procedure coattive

€ 602.400,00 per accantonamento quota ruolo TARI

€ 2.870,52 per accantonamento quota affitti

€ 543.941,81 per accantonamento sanzioni da infrazioni al CDS

€ 48.555,91 per accantonamento Oneri di Urbanizzazione.

L'ammontare del Fondo è stato incrementando utilizzando le voci una tantum effettivamente incassate nel corso dell'anno 2016 che hanno permesso di postare in bilancio una voce compensativa a garanzia delle voci di entrata di parte corrente di riferimento.

Se ne fornisce un elenco dettagliato:

Imposta Comunale Immobili – quote arretrate (escluse da accertamento straordinario) € 55.846,68

Imposta Unica Municipale – quote arretrate (escluse da accertamento straordinario) € 263.574,56

TASI – quote arretrate (escluse da accertamento straordinario) € 44.490,86

TARSU Tassa rifiuti solidi urbani – quote arretrate (ante 2015 di introduzione FCDE) € 153.789,70

TARI Tassa Rifiuti – quote arretrate (ante 2015 di introduzione FCDE) € 25.818,10

Fondo Solidarietà Comunale FSC – quote arretrate € 17.295,33

Diritti Pubbliche Affissioni – quote arretrate € 4.238,61

Fondo IMU – Beni merce – quote arretrate € 47.463,47

Fondo IMU Terreni Agricoli – quote arretrate € 20.580,81

Canone gas metano – quote arretrate € 1.039.399,20

Parcometri – proventi incassi – quote arretrate € 757.670,81

Per un totale di € 2.430.168,13

Una seconda operazione di particolare rilievo è stata la possibilità derivata dal nuovo calcolo dell'Obiettivo di Finanza Pubblica che ha permesso di escludere il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità dal Saldo di Competenza Potenziata.

Questo significa che si è creata una disponibilità che ha consentito di finanziare il canone di uscita anticipata dalle convenzioni con la Società SCS Servizi Locali (principalmente Centro Natatorio e Parcometri) pari ad euro 1.520.120,00 portando così ad un grande risultato di bilancio in un'ottica pluriennale, operazione già illustrata in sede di Consiglio Comunale ed approvata all'unanimità. Questo per il grande impatto positivo riscontrato.

Questi canoni che venivano pagati annualmente a SCS per un canone base di euro 284.000,00 oltre ad alcune indennità specifiche definite di volta in volta di più limitato importo, *vengono a cessare* (dal 2018) unitamente a quelli del Servizio Illuminazione Pubblica.

Viene confermato il piano delle opere 2016/2018. Le opere non svolte nel 2016 sono inserite nella bozza del 2017 che verrà presentata prima di Natale e troveranno copertura essenzialmente nei fondi di LGH.

Queste sono le voci principali che riguardano il servizio finanziario e che motivano la IV variazione di cui si chiede ratifica.

Colgo l'occasione per ringraziare particolarmente i membri della Commissione Bilancio per il lavoro di analisi oltre al Presidente della stessa per il lavoro di coordinamento impostato e il dott. Ficarelli per la costante impeccabile assistenza al bilancio.

Di conseguenza, chiedo agli Spettabili Consiglieri Comunali di approvare la ratifica della 4^a Variazione del Bilancio Preventivo 2016/2018.

Presidente. E' aperta la discussione.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Mi spiace non aver avuto la relazione in contemporanea, ma avremo modo sicuramente di poterla leggere dopo, perché pur partecipando alla Commissione Bilancio di settimana scorsa, la sintesi qua espressa sarebbe stata sicuramente utile. Evidentemente l'Assessore ha rappresentato le motivazioni che portano a questa quarta variazione di bilancio. Io mi chiedo se, stante queste motivazioni, stante il contenuto del bilancio, stante le votazioni ultime espresse in questa sala, come potrà Rifondazione Comunista approvare questa variazione di bilancio. Evidentemente molto di questo bilancio dipende anche dal riassetto e riordino delle partecipate, dai bandi con i quali sono state assegnate delle strutture comunali in gestione ad altre realtà, per cui ci sono delle entrate diverse. A un certo punto coerenza vuole che se ripetutamente, non una tantum, e non solo da quest'anno peraltro, ma quest'anno è sicuramente la situazione più palese, vengono manifestate e anzi votate negativamente delle delibere che hanno un impatto pesante sul bilancio, mi aspetterei che Rifondazione fosse coerente, insieme all'Assessore che esprime, e andasse fuori dalla maggioranza, per la stessa chiarezza e per la stessa ragione che sta sotto le loro decisioni. Evidentemente il tema delle partecipate, il tema della gestione delle entrate, il tema della vendita delle azioni AEM, il tema

della decisione di liquidare SCS, eccetera, eccetera, rientrano sicuramente in questo bilancio. La liquidazione di SCS, (se non mi ricordo male era stato votato contro anche quella) ha un impatto importante sul bilancio, se non ricordo male sono un milione e mezzo sui fondi di utilizzo avanzo, quindi come si fa a votare una variazione se un milione e mezzo deriva da una delibera appunto di scioglimento e liquidazione di SCS? Coerenza vorrebbe che Rifondazione votasse contro questo bilancio, o almeno iniziasse ad astenersi.

Dopodiché, purtroppo, non ho contezza dell'impatto che potrà avere la contestuale liquidazione di SCS (dovrebbe avvenire al 31 dicembre) con il fatto che il bando del bocciodromo non sia ancora stato pubblicato e quindi evidentemente quello è una struttura che ricadrà sul Comune di Crema. Forse era stato illustrato in una delle precedenti delibere in cui appunto veniva dato questo indirizzo, confesso che non ne ricordo la ricaduta, ma sicuramente possiamo immaginare che avrà una ricaduta non da poco su questo bilancio, anzi sul bilancio 2017, ma sappiamo che questo bilancio porta già in pancia delle azioni e delle poste che avranno ricadute sul 2017. Quindi bisogna guardarlo a tutto tondo.

Un'altra sicuramente azione importante che vediamo in questa variazione di bilancio, e che avrà un impatto sul 2017, anche se non è stato descritto dalla relazione dell'assessore, è quella che riguarda il piano di investimenti delle opere cioè il famoso ciclo/pedonale di Santa Maria, di cui a questo punto non so se la città sente ancora bisogno, visto che le spese continuano ad incrementare ancor prima di iniziare il progetto, quando invece il vero tema su S.Maria, lo sanno tutti, è un altro. E' talmente un problema questo piano che non vedrà attuazione sicuramente l'anno prossimo, questo è stato più volte detto in delibera, addirittura si fa riferimento al 2021, e tant'è che le cifre impostate nel bilancio assumono un'altra valenza e non sono neanche tutte comprese in questo bilancio. Se non ricordo male 600.000 euro vanno all'anno prossimo. Quindi ancora una volta vediamo una variazione di bilancio che in virtù di pesanti interventi e variazioni, proprio di quest'ultimo periodo, ha delle ricadute importanti sul 2017. Così come mi aspetto che Rifondazione voti contro questo tipo di variazione di bilancio, voterà contro anche al bilancio del 2017 quando ci verrà portato in votazione perché contiene lo stesso tipo di contenuto economico. Il tema di quello che è previsto a livello di Piano delle Opere, soprattutto su questa partita così importante, è sicuramente una partita di cui tenere in conto nel momento in cui si va a valutare questo tipo di bilancio.

Ho già avuto modo di esprimermi pubblicamente sul tema delle spese legali che sono annidate all'interno del bilancio. Non si trova una voce specifica, non si può certo dire che chi fa sbaglia perché questo è un detto che va bene a casa propria. Quando si gestisce il bene pubblico non penso che questa cosa vada più bene, ma non solo a me e neanche a questo Consiglio Comunale, ma ai cittadini, posto che il fare è tutto da vedere. Lo vedremo l'anno prossimo alla fine quali magnifiche opere avrete lasciato alla città, al contrario invece di chi vi ha preceduto che faceva, ma faceva con attenzione. Ricordo che l'unico famoso atto amministrativo che potevate fare voi nel 2013, visto che c'eravate voi, non l'avete fatto ed era il ricorso contro il blocco del milione.

Non sono le uniche spese che sono lievitate perché sono lievitate anche altre spese, anche in ambito sociale. Il tema che qui si pone è come poterle sostenere nel tempo, perché fintanto che c'è un istituto importante, che ovviamente ringraziamo per gli importi erogati a favore della città di Crema, ma finché c'è un istituto così importante come la Fondazione Cariplo che contribuisce ai progetti che si presentano, e questo avviene ciclicamente nelle varie Amministrazioni, questo evidentemente è un beneficio per tutta la città, ma purtroppo una serie di azioni sono azioni che o sono sostenibili nel tempo o purtroppo non lasciano il segno. Questo è un peccato quando queste invece fanno presagire che ci siano dei buoni segnali e degli elementi positivi.

E' stato ricordato anche quello che è l'attesa dell'incasso per quanto riguarda le cartelle IMU, Tari, Tasi e quant'altro. Abbiamo sia quelle che riguardano l'anno corrente che quelle che riguardano il passato. Questa è l'altra nota dolente che lascio evidentemente a chi mi seguirà negli interventi, ma tutti si ricorderanno, almeno quelli che vogliono ricordarsi, ma sicuramente la stampa se ne ricorda che, quando quest'estate prevedevamo che certe entrate non si sarebbero realizzate, venivamo tacciati di persone che volevano solo il male della città, ma i fatti ancora una volta dimostrano che non è così.

Al momento mi fermo con le considerazioni dovute per questa variazione di bilancio e attendo poi dopo la dichiarazione di voto.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Quando è girata la voce che bisognava fare la quarta variazione, prima, non conoscendo la ragione dell'Amministrazione Comunale, pensavo che lo si facesse perché si era chiusa ad esempio la partita dei BOC. Io pensavo che fosse andata a buon fine la concertazione sui BOC, invece non è andata a buon fine e andiamo in causa civile per vedere se avremo ragione noi. Pensavo che avessimo chiuso la partita e quindi bisognava fare una variazione perché avesse un senso. Relativamente ai BOC, perché è come se fosse una concatenazione, noi avevamo tenuto fermo il bando della Tesoreria perché avevamo inserito all'interno del bando la questione dei BOC, però vorrei ricordare che non è più pensabile che questo bando scaduto da due anni non sia ancora partito. Io credo che ci siano nel merito delle responsabilità oggettive perché io non riesco a capire come sia possibile che una cosa scaduta da due anni, ad oggi non abbia ancora un bando

per verificare che non ci sia qualcuno di diverso. Non possono sempre esserci delle ragioni politiche perché qualcuno si è inventato di fare un bando che ci avrebbe aiutato perché la cosa terribile che poi si rileva in queste cose qua (ed è quella che non va bene sul piano istituzionale) è che evidentemente le relazioni che intercorrevano non hanno portato a nulla e questo non va bene perché lede la dignità delle istituzioni. Prima tentiamo di fare un accordo, poi facciamo un bando perché casomai parlando con qualcuno, qualcuno ci ha detto che si poteva fare e qualcuno avrebbe partecipato, poi si fa il bando perché si pensa che qualcuno partecipa e il bando non va in porto perché chi si pensava che partecipasse al bando non ha partecipato. Noi da qui ve l'abbiamo detto subito che nessuno avrebbe partecipato al bando della tesoreria.

Però tutte queste operazioni sbagliate hanno una responsabilità politica ed hanno un costo. Questa operazione è partita immaginando che il Comune potesse ricattare una banca, perché la banca ci venisse incontro sui BOC, ma è finita in niente, poi si fa il bando e finisce in niente anche il bando, poi si tenta la concertazione che non va in porto e si va in causa. Allora qui ci sono a monte delle scelte politicamente sbagliate. A me non interessa se qualcuno ve le ha fatte fare sbagliate, però sono certamente sbagliate. Paghiamo oltre 100.000 euro le persone che ci siamo portati in Comune per fare queste grandissime invenzioni.

Anche quando vi abbiamo detto che avevate messo a bilancio delle previsioni sbagliate e che forse alla fine dell'anno saremmo andati ad incassare 400.000 euro ve l'abbiamo detto ancora da qui, l'abbiamo detto anche pubblicamente ma da qui. Alla fine dell'anno se va bene rispetto alle previsioni di un milione e mezzo, si incasseranno i famosi 400.000 euro, io mi auguro, previsti.

Volevo solo sottolineare che vi avevamo detto anche questo, e vi siete stracciati le vesti. Io vi garantisco che non volevo neanche portare sfortuna, ma non ve ne va bene una. La moschea non è andata in porto, il centro di incremento ippico stiamo ancora discutendo, il palazzetto dello sport è andato a ramengo, i boc e il bando sono ancora lì che aspettano. Speriamo nell'area vasta, ma ci credo poco.

Poi pensavo di trovare negli investimenti la variazione sul sottopasso ciclopedonale che non farete mai. Dovete avere il coraggio di dire ai cittadini che non lo farete mai perché spendere 2.700.000 euro per fare un sottopasso dove si tiene bloccato per 14 mesi la stazione e il quartiere di Santa Maria, mi viene da sorridere solo a pensare a come avete fatto a pensarlo. Non lo farete mai, se è vero, come è vero, che dal nuovo cronoprogramma i lavori incominceranno nel 2020 e finiranno alla fine del 2021. Se si vota nel 2017 siamo quasi alla scadenza del mandato amministrativo e voi mi venite a dire che tenete bloccate 2.600.000 euro di risorse con tutto quello che c'è da fare per realizzare qualche anno dopo questa cosa? Noi adesso stiamo spendendo con una tantum e abbiamo i soldi con una tantum, perché abbiamo LGH eccetera, eccetera, ma tolte le una tantum non è che questo Governo ci aiuterà per il futuro. Sarà peggio di oggi, allora io avrei fatto subito la prima operazione intelligente che si poteva fare cioè essere pronti a ridare decoro a questa città. Io non faccio una colpa a voi se continuano a cambiare le leggi per cui non avete potuto asfaltare le strade a luglio, agosto e settembre. Ci sta, basta giustificare, non avevamo le condizioni per farlo, le faremo ad aprile, a maggio, quando ci sarà il tempo adeguato.

Mi consenta un'ultima cosa, un messaggio che può avere un senso: la gara dei rifiuti è sbagliata. Lo dico perché ha un senso mentre facciamo le variazioni, perché immagino che si possa variare in corso d'opera la gara, non ci corre dietro nessuno.

Signor Sindaco, voi avete detto di essere per un unico bando per lotti, non un unico bando per tutto il Cremasco. Per lotti intendevo che Crema era Crema. Praticamente le varie realtà più omogenee diventavano un lotto funzionale, ma alla fine il risultato di fare un unico bando non per lotti creerà solo problemi, costi e litigi probabilmente anche tra i vari Comuni perché è sbagliato l'approccio e siete ancora in tempo a correggerlo. Non si può fare un bando come state pensando di farlo, si deve fare un unico bando ma per lotti con Crema che resta da sola. Non è possibile mettere insieme 48 Comuni con esigenze diverse in un unico bando. È un errore che si pagherà, ma ve lo dico adesso per allora. C'è tempo per rimediare.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Nel vostro bilancio c'è una parte dove le attività non sono gestite sicuramente al meglio. L'ultimo esempio è quello delle spese legali e altre voci, come indicato da altri consiglieri. Poi mi pare che non è che abbiamo dimostrato di essere dei fulmini di guerra i pareri che abbiamo avuto dagli avvocati.

Dopo di che, nelle passività dove prendiamo i soldi è pieno di una tantum. Quindi è evidente che è una cosa che un po' traballa. Adesso lo abbiamo corretto per l'ennesima volta. In tutto questo, secondo me, la cosa più grossa che manca (ve l'avevo detto che era un'ottima opportunità e vi avevo detto di essere molto prudenti) è il discorso del recupero dell'evasione, eccetera, e lì siamo indietro. Ve l'avevo detto di fare attenzione, non l'ho detto solo io, eppure ci sono davvero tante realtà che hanno sistemato molto bene i loro conti in questo modo. Probabilmente anche qua è stato un lavoro che non è stato fatto al meglio.

A me quello che preme più di tutto e ricordarvi una cosa. Quando avete fatto l'insediamento e il vostro discorso programmatico, avete citato tutto lo scibile umano tranne i rapporti con il centro e la periferia. Per due anni siete andati avanti a ignorare questa questione. L'anno scorso vi siete svegliati, in un certo senso anche positivamente, e avete fatto tutta una serie di considerazioni, dichiarazioni di intenti, che avrebbero fatto contento qualsiasi amministratore eletto dalla Lega Nord Padania, come il federalismo fiscale, premiare

i virtuosi, eccetera, eccetera, e ogni anno però al centro date una legnata.

Io ve l'ho detto, io vi capisco perché voi avete vinto le elezioni e non potete fare quello che vorreste fare, che avreste il diritto di fare perché là vi portano via tutto. In politica bisogna avere anche il coraggio alle volte di scontrarsi con quelli che sono della tua stessa squadra. Qui la forza politica principale, che è il PD, cosa sta facendo in questo periodo? In cosa è impegnato? Per la propaganda per il sì al referendum, che è quello che centralizzerà ancora di più tutto, che taglierà ancora di più tutto, che toglierà autonomia ancora di più e che ci imporrà ancora di più balzelli e qualsiasi altra idea balzana (che va assieme con balzelli) venga in mente a quelli che stanno a Roma. Allora voi capite che se noi siamo in questa condizione dove una città come Crema, che paga una quantità incredibile di tasse, contributi, eccetera, eccetera, non riceve niente, i cittadini sono sempre più indigenti, perché c'è un costante drenaggio delle risorse, c'è una politica centralizzata che porta anche a una situazione per la quale passano poi in Parlamento dei provvedimenti che fanno sparire anche il credito, anche se la regia non è a Roma in questo caso, ma è al di là delle Alpi. In più vi tagliano costantemente i soldi, anzi ci tagliano i soldi perché in questo Consiglio Comunale, se voi aveste più soldi potremmo discutere molto di più sulle cose che voi potreste fare e magari potremmo anche farvi cambiare idea su qualcosa. Invece non ci riusciamo. Sembrava che foste arrivati a questo passaggio però adesso si vede la vostra debolezza. Arriva l'ordine e si fa propaganda per il 'sì' anche se nel sì, voi lo sapete meglio di me, c'è dentro tutto quanto peggiorerà le vostre condizioni perché aumenterà ancora di più il potere e l'arbitrio del centro nel toglierci i soldi. Per esempio la sanità verrà sbrindellata e centralizzata nel senso che diranno che bisogna riequilibrare i conti e porteranno via i soldi in Regione Lombardia. I cittadini busseranno alla vostra porta e cosa direte, visto che adesso obbedite agli ordini ricevuti dall'alto? In queste condizioni, quando vedo che voi cercate di rattoppare costantemente il bilancio, non posso che condannare perché politicamente alla fine siete responsabili di questa cosa. Non è facile, lo capisco benissimo. Anche in Parlamento me ne hanno fatte votare di robe che mi hanno sfondato il fegato, però io tante volte ho litigato, tante volte sono stato anche ripreso perché non ho votato come avrei dovuto votare, secondo qualcuno. Allora, mancano i soldi, non li avete, non li avrete ancora di più, e a questo punto forse è meglio che ci siano le elezioni così se perdo scarico tutto sugli altri, se vinco ho cinque anni davanti, incrocio le dita, e magari qualcosa cambierà. Però per cambiare le cose bisogna darsi da fare e voi non lo state facendo. Sembrava un anno fa che lo voleste fare, invece adesso siamo in queste condizioni. Avete fatto questo aggiustamento, uno può averlo fatto più bene, meno bene, attività e passività non mi hanno entusiasmato, nella storia del recupero dei fondi dell'evasione non siete stati molto performanti, ma il vero problema vostro è che vi hanno tolto tutto. Voi amministrate ma è una finzione. Si va a votare ma dopo che hai vinto non puoi fare niente! Io non parteciperò al voto. Non cambierà niente ma evidentemente non condivido questo atto.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Mi pare che il dibattito sia uscito un po' dalla carreggiata. Vorrei riportare tutto al vero ordine del giorno che è quella relazione puntuale, fatta dall'assessore, in cui ci ha evidenziato due aspetti importanti di queste variazioni.

Abbiamo parlato del canone di uscita anticipata dalla convenzione che c'era con SCS, che è una cifra importante per il nostro bilancio, una cifra che riguardava la piscina, eccetera.

E' una cifra importante però possiamo dire questo: si chiude un capitolo che tutti eravamo d'accordo di chiudere con SCS. E' un impegno purtroppo su questo bilancio che però si sta concludendo e che però rende più flessibile il bilancio perché erano impegnati questi canoni che si protraggono per anni e anni. Quindi aver tolto questa clausola di versamento di questi canoni ogni anno ci permette che queste risorse vengano impegnate in un modo più tranquillo ogni anno con una certa flessibilità. Quindi, primo passaggio, i bilanci futuri da questo punto di vista saranno più flessibili, almeno per questa quota.

Secondo passaggio: il fondo crediti di dubbia esigibilità. E' un istituto che è stato fatto in questi anni. Riguarda il nostro Comune come tutti i Comuni in Italia, però noi sostanzialmente abbiamo sempre coperto le difficoltà che ci sono state in coloro che per motivi vari non hanno potuto far fronte ai loro obblighi. Oggi lo Stato ci dice che dobbiamo rimpinguare questo fondo e in modo importante. Orbene, l'abbiamo fatto, lo stiamo facendo. Questo però devo dire che è una forma per i cittadini, ma anche per noi che dobbiamo amministrare questo bilancio, di garanzia cui teniamo, che è presente, che siamo certi che, anche nelle più importanti difficoltà, questo fondo ci può e si può sottrarre dalle difficoltà future.

Quindi abbiamo rimpinguato il fondo e siamo stati anche fortunati perché sono stati messi dei cespiti che non sono stati tolti da altre fonti, ma sono soldi (saranno pure una tantum) che sono importanti e hanno permesso di continuare a spendere negli investimenti nella forma usuale. Questo non è poco, perché anche nei prossimi anni (ed è questa l'importanza che vorrei aggiungere) questo Fondo ci permette di allentare maggiormente i vincoli che ci sono stati imposti e questo va evidenziato. Quindi vuol dire che noi come Comune potremo spendere maggiormente dei soldi, fare degli investimenti che, se non avessimo questo fondo rimpinguato in un modo importante, non potremmo permetterci di spendere nei prossimi anni.

Quindi va dato atto a questa Giunta e a tutta l'Amministrazione di aver operato veramente con delle antenne importanti perché ci ha permesso, seguendo la linea di tendenza, di collocarci subito anche se oggi può essere un piccolo sacrificio che stiamo facendo, perché allochiamo delle risorse, però queste ci danno

garanzie per i prossimi anni. Quindi a mio modesto parere, questa variazione di bilancio sa da fare. Grazie.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare pertanto dichiaro chiusa la discussione e apro per dichiarazione di voto.

Consigliere Dante Verdelli (PARTITO DEMOCRATICO)

Sarò brevissimo. Non siamo intervenuti come Patto Civico nel dibattito anche perché sostanzialmente l'abbiamo inquadrato come una variazione in pratica tecnica, tecnica per i motivi innanzitutto illustrati dall'Assessore che ha ripercorso brevemente, ma in modo puntuale, l'evoluzione della normativa che ha reso assai difficoltoso l'operato degli uffici e quindi darsi delle progettualità e poi poter concretizzare degli investimenti.

Abbiamo colto sicuramente i tratti fondamentali anche partecipando alla Commissione di questa quarta variazione che andiamo a ratificare. Come detto il fondo dei crediti di dubbia esigibilità ha avuto un incremento notevole, oltre 2 milioni di euro. Ciò, la principale delle voci, è sicuramente riconducibile ai mancati introiti da accertamenti fiscali. Dall'altro lato, come viene anche reso in modo espresso nel parere dei Revisori, vi sono state entrate che hanno consentito di mantenere un pareggio di bilancio.

Il secondo aspetto di rilievo che ci preme sottolineare è appunto il finanziamento dell'indennità complessiva dovuta dal Comune di Crema riguardante la cessazione anticipata della gestione di diversi servizi in relazione a SCS Servizi Locali. Questo deve essere visto come una risposta dal punto di vista tecnico puntuale con grande capacità degli uffici di postare voci di oltre un milione a seguito di un'azione insistente e consistente svolta dalla Giunta nell'ambito della riorganizzazione delle società partecipate.

Per questi motivi, in breve, voteremo sicuramente a favore. Grazie.

Consigliere Stanghellini Renato (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Visto che siamo sempre sollecitati, dobbiamo pur dire qualcosa. Prima di tutto devo dire alla Consigliere Zanibelli che meno male che Rifondazione c'è, visto che sulla variazione di bilancio ha parlato solo di noi comunisti e nulla sulla variazione stessa.

Carenza e contenuti non possono essere esposti da voi della minoranza, visto che voi avete votato a favore, con la maggioranza, decine di delibere. Dove noi volevamo abbiamo votato contro, voi avete supportato la maggioranza. Allora lasciamo perdere la coerenza, sia politica che amministrativa.

Se voi volete che noi facciamo cadere questa Giunta, dovete stare tranquilli, mettere il fegato a posto, perché mi dispiace ma dovete aspettare la prossima volta. Grazie.

Voto a favore.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

A questa maggioranza, anche se mancano due voti di Rifondazione Comunista, non succede niente, non crolla, sta esattamente in piedi.

Vorrei sottolineare una cosa. Noi, tutte le volte che siamo favorevoli a obiettivi che vanno nell'interesse della comunità, ogni volta che c'è una buona cosa, noi voteremo sempre a favore, siete voi che votate sempre contro.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente pone in votazione la seguente delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Delibera di Giunta Municipale n. 2016/00435 del 31/10/2016 avente per oggetto "Esercizio Finanziario 2016 – Variazione al Bilancio di Previsione – 4 operazione", immediatamente eseguibile;

RILEVATO CHE il D.Lgs n. 267 del 18/08/2000 art. 42 comma 4 prevede la ratifica del Consiglio Comunale nei sessanta giorni successivi per le variazioni di Bilancio adottate dalla Giunta Comunale in via d'urgenza ai sensi dell'art. 175 comma 4 del D.Lgs 267/2000;

PRESO ATTO che le variazioni contenevano gli estremi di opportunità ed urgenza per la deliberazione in questione da parte della Giunta Comunale mediante potere surrogativo e ritenuto, pertanto, di procedere a ratifica;

VISTO l'art. 33 del Regolamento di contabilità attualmente in vigore;

VISTO il parere del Collegio Revisori dei Conti, allegato alla deliberazione che si ratifica;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

Si sono assentati durante il dibattito i Consiglieri Agazzi-Arpini-Torazzi;

Con voti favorevoli n.15, voti contrari n.4 (Beretta-Zanibelli-Boldi-di Feo)

DELIBERA

- 1) Di ratificare, ai sensi del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000 art. 42 comma 4, la delibera di Giunta Comunale n. 2016-00435 del 31/10/2016, avente per oggetto "Esercizio Finanziario 2016 – Variazione al Bilancio di Previsione – 4 operazione", che forma parte integrante e sostanziale;
- 2) Di aggiornare, in coerenza con la variazione di bilancio che si intende ratificare, il Bilancio di Previsione 2016;
- 3) Di prendere atto che sono stati mantenuti invariati gli equilibri economici interni e che il saldo di competenza potenziata è positivo;
- 4) Di prendere atto che sono state effettuate pari variazioni anche per quanto riguarda lo stanziamento di cassa, mantenendone il pareggio complessivo;

Il Presidente pone altresì in votazione l'immediata eseguibilità del presente atto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000 che ottiene il seguente risultato: Voti favorevoli n.19.

Alle ore 21.15 del 28 NOVEMBRE 2016 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Vice Segretario Generale
Maurizio Redondi